Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 272

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 14 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 8-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Aerosiluranti e bombardieri italiani agiscono a ondate contro le unità anglo-americane nella baia di Bougie

Proseguono in Francia e in Corsica i preordinati movimenti delle nostre truppe

Bollettino n. 901

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Francia e in Corsica proseguono i preordinati movimenti delle nostre truppe.

Il Capo della flotta francese del Mediterraneo e il Comandante in capo della difesa costiera di Tolone, hanno solennemente dichiarato che difenderanno le navi da guerra francesi e la fortezza marittima di Tolone contro ogni attacco delle Potenze anglosassoni.

Il Führer e il Duce hanno perciò dato ordine che la regione della fortezza di Tolone non sia occupata dalle truppe italo-germaniche.

In Marmarica, le unità blindate britanniche hanno rinnovato poderosi attacchi. Sulle colonne nemiche, l'Arma aerea è intervenuta con ripetute azioni di mitragliamento e di spezzonamento.

Aerosiluranti e bombardieri italiani hanno agito a ondate successive contro le formazioni navali anglo-americane nella baia di Bougie, conseguendo nuovi risultati.

Sono stati colpiti con siluro e gravemente danneggiati un incrociatore tipo «Leander», un grosso cacciatorpediniere e due piroscafi, di cui uno di oltre diecimila tonnellate. Un mercantile, carico di munizioni, centrato, è saltato in aria. Due altri piroscafi, raggiunti da bombe, si incendiavano, mentre notevoli distruzioni venivano pure causate agli impianti portuali.

Il maggiore Carlo Emanuele Buscaglia, che aveva guidato nell'azione il suo glorioso Gruppo aerosiluranti e superato con la nuova vittoria ottenuta le 100 mila tonnellate di naviglio nemico colato a picco, non faceva ritorno alla base. Due altri nostri velivoli non sono rientrati.

Un aereo britannico risulta abbattuto.

Reparti aerei germanici hanno condotto riusciti attacchi contro le navi avversarie nelle acque algerine, affondando una nave trasporto di 10 mila tonnellate, centrando due incrociatori e tre cacciatorpediniere, danneggiando numerose altre unità mercantili, in alcune delle quali si verificavano esplosioni.

Un nostro sommergibile partecipante alle operazioni sulle coste dell'Africa settentrionale francese, e comandato dal tenente di vascello Pasquale Gigli, ha affondato in un solo attacco due mercantili nemici per complessive 25 mila tonnellate.

Nelle recenti incursioni sulla Sardegna, il nemico, come da sue stesse confessioni, ha perduto 19 apparecchi da bombardamento. Molti rottami sono stati rintracciati al largo delle coste.

Un nostro sommergibile ha abbattuto a cannonate un quadrimotore nemico.

Ecco i nomi dei capi equipaggio di aerosiluranti che nelle giornate del 10 e dell'11 novembre hanno affondato unità nemiche: maggiore Massimiliano Erasi, capitano Guido Focacci, tenente Ugo Gusmano, tenente Giuseppe Cimicchi, tenente Luigi Meschieri, tenente Guglielmo Micheletti, tenente Silvio Celia.

La giornata di ieri ha visto nuovamente rifulgere l'audacia senza pari degli equipaggi da bombardamento e di aerosiluranti dell'Armata aerea, che in una serie di ininterrotte azioni, condotte con formidabile aggressività, hanno provato in maniera durissima le forze da sbarco e i trasporti anglostatunitensi.

Sulle operazioni di cui ha dato notizia l'odierno bollettino, abbiamo i seguenti particolari:

Come nei giorni precedenti, i nostri ricognitori hanno ieri tenuto costantemente sotto controllo i movimenti delle unità nemiche. Alle ore 14.40 formazioni di bombardieri in quota, provenienti a scaglioni dalle nostre base insulari di occidente, hanno effettuato una serie di attacchi sul porto e su navi alla fonda nel Golfo di Bougie. Gli obiettivi, già sottoposti a vigoroso attacco dalla aviazione tedesca, sono stati ottimamente centrati.

Risultano colpiti con bombe dirompenti e incendiarie di elevato calibro le banchine e due piroscafi sotto carico a bordo dei quali sono stati osservati violenti incendi che sono andati gradatamente estendendosi. La reazione antiaerea, molto violenta, si è accanita contro gli attaccanti, che sono stati successivamente impegnati da cacciatori nemici intervenuti in varie pattuglie. Ciò nonostante, i bombardieri hanno persistito nella loro azione anche contro le unità che si trovavano in rada.

Aliquote di aerosiluranti provenienti dalle nostre basi del Mediterraneo centrale e centro-occidentale si sono pure dirette contro le navi nella rada di Bougie. I velivoli di un gruppo comandati dall'Asso degli aerosiluranti, maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia, benchè contrastato sugli obiettivi da un numero ad essi superiore di cacciatori americani «Curtiss P. 40» sia durante l'attacco che in fase di allontanamento, colpiva un piroscafo di munizioni che saltava in aria con spaventosa deflagrazione.

La stessa formazione colpiva un grosso cacciatorpediniere, che successivamente sbandava. Negli aspri combattimenti condotti dagli aerosiluranti contro la caccia avversaria, un «Curtiss O. 40», è stato abbattuto in fiamme. Da questa azione non è rientrato l'apparecchio dell'Asso, maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia. L'eroico ufficiale aveva a bordo del suo velivolo due sottufficiali e tre graduati specialisti, uno dei quali, già ferito in una azione del giorno 11, aveva volontariamente chiesto di partecipare alla nuova impresa.

Nella tarda serata, una nuova ondata di aerosiluranti attaccava le unità al largo di Bougie. Su un piroscafo di oltre 10.000 tonnellate è stato visto lo scoppio del siluro seguito da un'alta tetra fumata nera. Un altro piroscafo veniva pure incendiato. Infine, un incrociatore del tipo «Leander» veniva colpito, ed è stato visto successivamente con la poppa semi sommersa.

Causa la sopravvenuta oscurità e l'eccezionale potenza della reazione contraerea sviluppata da centinaia di bocche da fuoco, non è stato possibile osservare l'esito degli attacchi condotti da un'altra nostra pattuglia di aerosiluranti.

L'eroica fine del maggiore Buscaglia affondatore di oltre 100 mila tonnellate di naviglio nemico

ROMA, 13.

Il maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia non è rientrato alla base da un'azione di guerra. La notizia è diramata oggi dal Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate.

Il più giovane e il più vittorioso tra i comandanti di questa guerra, colui che aveva chiesto al Duce il solo premio di essere messo in grado di continuare la sua attività alla testa del proprio reparto, aveva per due volte, negli scorsi giorni, guidato i suoi aerosiluranti all'attacco delle formazioni navali anglo-americane al largo delle coste algerine. Nel pomeriggio di ieri, durante una nuova azione, condotta con l'abituale ardimento contro il naviglio nemico alla fonda nella rada di Bougie, la formazione al comando del maggiore Buscaglia venne attaccata da un rilevante numero di caccia avversari.

Nel violento combattimento che ne seguiva, il velivolo del comandante fu colpito ripetutamente da raffiche di mitragliatrice che provocavano a bordo un principio di incendio. Fu visto il velivolo dirigersi egualmente verso un grosso piroscafo e lanciare il siluro, mentre le fiamme circondavano la macchina. Il piroscafo, colpito in pieno, è affondato, mentre l'apparecchio di Buscaglia scompariva alla visuale dei gregari.

Le ansiose ricerche fatte non hanno dato fino ad oggi alcun risultato. Tuttavia, gli aviatori non si rassegnano e la loro speranza rimane viva. Non si può credere che il valoroso asso degli aerosiluranti, il più giovane e migliore pilota della Arma Azzurra, possa essere scomparso per sempre dal teatro della lotta alla quale egli aveva dato la sua meravigliosa esistenza.

Carlo Emanuele Buscaglia era nato a Novara il 22 settembre 1915. In quella città era stato allevato nella casa paterna, e aveva compiuto gli studi, ottenendo il diploma di maturità classica nel 1934. Un mese dopo la fine degli studi entrava all'Accademia Aeronautica quale allievo del corso Orione. Nominato sottotenente pilota nel giugno 1937, raggiungeva subito un reparto da bombardamento, rimanendovi fino al luglio 1940. Dopo aver compiuto alcune azioni di guerra quale capo equipaggio di velivolo da bombardamento passava agli aerosiluranti partecipando il 15 agosto 1940 alla prima azione compiuta da questa specialità contro il porto militare di Alessandria. Da allora la sua attività non ebbe più soste.

Buscaglia non conosceva limiti alla dedizione e all'ardimento. Si prodigò per oltre due anni in un solo ciclo operativo, riuscendo ad assicurare all'Italia e all'Arma un primato bellico non mai raggiunto da altri nè dentro nè fuori i confini. Dopo aver comandato per circa un anno la 281ª Squadriglia autonoma aerosiluranti, assumeva col grado di capitano il comando del 132° Gruppo che guidava alla vittoria fino al giorno della sua scomparsa.

Il complesso dell'attività svolta in poco più di due anni dall'eroico maggiore Buscaglia, può essere così sommariamente riassunto dalle cifre: 31 azioni di aerosiluramento, due incrociatori, quattro piroscafi e sei ausiliari, un posareti e sei piroscafi per un totale di 100.800 tonnellate.

Ha inoltre danneggiato con siluro due navi da battaglia, una portaerei, due incrociatori, due cacciatorpediniere e quattro piroscafi. Era decorato di sei medaglie d'argento al valor militare, della croce di ferro di seconda classe e aveva ottenuto due avanzamenti e una promozione per merito di guerra.

Circa l'affetto e l'ammirazione di cui Buscaglia era circondato dai suoi dipendenti, un commovente episodio avvenuto durante l'ultima azione vale a dare la misura meglio di ogni parola. Un aviere specialista, fotografo, che era stato ferito la mattina dell'11 novembre durante una azione di guerra, saputo che il suo comandante ripartiva nuovamente in volo, chiese con insistenza di essergli ancora vicino e di avere come sempre l'onore di far parte del suo equipaggio.

Considerato che le condizioni del giovane specialista gli permettevano di adempiere alle sue mansioni, il maggiore Buscaglia aderiva alla sua richiesta e lo portava ancora in volo con sè nell'azione dalla quale il suo apparecchio non doveva rientrare.

A lui e a tutto l'equipaggio, fuso dal suo ardimento e dalla sua tempra di trascinatore in un solo blocco di fede e di volontà, è arrisa anche nell'ultima azione la vittoria.

Vivo oltre la morte

La penna si rifiuta di accostare graficamente il termine «morte» al nome di Carlo Emanuele Buscaglia. Buscaglia era e rimane — sinonimo di vita, di vitalità incoercibile, di esuberanza ineguagliabile. Buscaglia, l'Asso dei nostri aerosiluranti non può essere morto: non è possibile rassegnarsi a questa idea che è troppo crudele, che è troppo forte per la pur dura sensibilità che caratterizza il popolo italiano combattente tenace.

Nel volgere di pochissimo tempo Carlo Emanuele Buscaglia si era conquistato una popolarità non solo nazionale, ma addirittura internazionale. Le sei medaglie d'argento che brillavano sul suo petto ed i segni delle due promozioni per merito di guerra attiravano sulla persona di questo giovanissimo ufficiale dell'azzurra la generale attenzione. Ma era impossibile cogliere in qualsiasi atteggiamento di Buscaglia una sia pur lieve sfumatura di autorità e di quella «sufficienza» verso gli altri, verso i non iniziati che pur sarebbe stata ammissibile in un uomo come lui giunto a gio vane età a tanti fastigi della fama e della notorietà. Nessuna superbia, nessuna iattanza, nessun cipiglio: Buscaglia era la quintessenza dell'uomo semplice, così come quando ebbe la gioia di conquistarsi la nomina di ufficiale aviatore dopo i difficili corsi della Accademia aeronautica di Caserta, così dopo che ai filetti s'aggiunsero ai filetti sul suo berretto ed i più smaglianti nastrini azzurri sormontati da argento e stellette s'aggiunsero sulla sua giubba. Era semplice e riconosceva di essere fortunato; fortunato a scuola, fortunato nella vita, fortunato in guerra.

Dal 15 agosto 1940 — data della prima azione degli aerosiluranti italiani contro la munitissima base di Alessandria d'Egitto — al 15 giugno di quest'anno Carlo Emanuele Buscaglia condusse a compimento 29 azioni belliche e mise a segno 24 siluri. Dal 15 giugno ad oggi aveva continuato le sue gesta; promosso maggiore chiese un solo privilegio, quello di poter ancora comandare il suo magnifico gruppo di aerosiluranti ed aveva finito col totalizzare oltre 100 mila tonnellate di naviglio nemico affondato.

Intrepido, con pochi entusiasti, saldo nel cuore e nella mano, Buscaglia interveniva col proprio apparecchio nei combattimenti e si slanciava — uomo divenuto tutt'uno con la macchina — contro il nemico centrando con matematica precisione l'obiettivo che veniva squarciato dal micidiale siluro: ne sanno qualcosa gli sparuti superstiti di tanti convogli britannici sgominati e dispersi nel Mediterraneo: ne sanno qualcosa gli attuali aggressori dell'Africa settentrionale francese che ha visto l'ultimo mirabile gesto di questo volatore stupendo, di questo soldato completo, di questo eroe baciato in fronte dalla vittoria che da lui si fece cogliere decine e decine di volte ed anche l'ultima volta: anche durante l'ultimo volo, anche durante il volo da Carlo Emanuele Buscaglia interrotto.

L'Asso degli aerosiluratori d'Italia non è tornato alla base: ma non è precipitato in mare. Egli ha interrotto il suo volo di guerra per essere assunto nell'attimo stesso del supremo ardimento nel cielo degli eroi, numi tutelari della Patria in armi. Ed il cielo degli eroi è un cielo di vivi. Tra essi vivissimo ha ripreso posto Carlo Emanuele Buscaglia, l'Asso dalle alte virtù, dalle inobliabili gesta, dall'ardire che ha i suoi confini oltre la morte.

Mario M. Giulia

Il Duce riceve il Principe di Piemonte

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Altezza Reale il Principe di Piemonte Maresciallo d'Italia, Comandante del Gruppo d'Armate in Italia centro meridionale, che gli ha riferito sui problemi di carattere militare.

Vidussoni presenta al Duce il rendiconto consuntivo dell'anno XIX

ROMA, 13.

Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce, illustrandone i risultati, il rendiconto consuntivo dell'anno XIX presenti il vice segretario del P.N.F. Barberini, il capo dei servizi amministrativi dott. Giovanni Montefusco ed il collegio dei revisori presieduto dal ministro delle Finanze e composto dai fascisti dott. Elia Rossi Passavanti, dott. Armando Morini e rag. Giuseppe Pantaleo.

Il ministro Di Revel, presidente del Consiglio, ha rimesso al Duce la relazione dei revisori sottolineando la regolarità della gestione.

Il Duce, nel prendere atto di quanto riferito, si è compiaciuto di rilevare come i provvedimenti adottati relativamente al finanziamento del Partito trovino riflesso nei progressivi perfezionamenti introdotti nell'amministrazione e nei risultati conseguiti, i quali appariranno con sempre maggiore evidenza negli anni successivi attraverso la presentazione dei bilanci alle assemblee legislative. Ha elogiato infine amministratori e revisori ed ha fissato le direttive per l'ulteriore svolgimento del lavoro.

Roosevelt aveva deciso da molto tempo di attaccare l'Africa francese

BERLINO, 13.

Tutti i giornali riportano, mettendolo nel massimo rilievo, il documento che, secondo informa Vichy, è stato trovato nella sede dell'Ambasciata americana. Si tratta di un rapporto dell'addetto militare statunitense al governo di Washington. Questo rapporto — commenta la *Börsen Zeitung* — conferma che Roosevelt aveva deciso da molto tempo di attaccare l'Africa settentrionale francese allo scopo di realizzare i seguenti obiettivi: assicurarsi il possesso di quei preziosi territori, assicurarsi con ciò altre essenziali premesse per una egemonia mondiale, non solo politica, ma anche economica; infine impadronirsi di una base da cui, a suo giudizio, fosse possibile penetrare nella fortezza europea.

Il documento mette dunque in piena luce tutto ciò che lo stesso Roosevelt e la sua propaganda hanno dichiarato e sostenuto e continuano a dichiarare e sostenere nel vano tentativo di giustificare in qualche modo la premeditata brutale aggressione in Africa.

L'aggressione americana dovrebbe servire di monito ai paesi dell'America latina

TOKIO, 13.

Il giornale *Japan Times* osserva che l'aggressione americana contro i territori dell'Africa settentrionale francese rappresenta una lezione per gli altri Paesi latini. Il giornale stigmatizza il comportamento degli Stati Uniti nei riguardi della Francia affermando che, non sentendosi abbastanza forti per attaccare le potenze dell'Asse, gli americani hanno adottato il sistema di occupare Paesi neutrali. Un tale comportamento — aggiunge il giornale — non potrà non aprire gli occhi del popolo francese. I Paesi dell'America latina debbono d'altra parte ricordare che l'Europa è la culla naturale dell'America latina. Le nazioni dell'America latina non hanno alcun interesse in comune con gli anglo-americani che non mirano che ad asservirle e a sfruttarle.

Una nave nemica centrata dalle bombe dei nostri aerei s'inabissa lentamente nelle acque del Mediterraneo (R. G. Luce)

LA LOTTA NEL CAUCASO
Violenta ripresa della battaglia nella zona di Orgionichidze
Si sviluppa una manovra a tenaglia contro la città - Una grande azione in corso sui contrafforti del Casbek

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 13.

Dopo alcuni giorni di turbinante tempesta di neve e conseguentemente di relativa stasi bellica, le operazioni nel settore del Terek settentrionale hanno ieri riacquistato un tono ed un ritmo che di fronte all'impantanamento dei giorni scorsi possono senz'altro essere definiti dinamici. Nelle ultime quarantotto ore violenti combattimenti si sono riaccesi nella zona compresa fra la steppa a sud di Alagir ed ai primi contrafforti del Casbek sui quali sorge Orgionichidze, la principale città del Caucaso nord-orientale e mentre le fanterie germaniche hanno ripreso la marcia verso la strada della Georgia e si sono spinte di oltre 20 chilometri a sud di Alagir. Una colonna di cacciatori di montagna ha ripreso a risalire la strada militare Ossetica che da Alagir porta a Kutais puntando in direzione del passo di Manison.

La battaglia si presenta aspra come quelle che l'hanno preceduta e per più ordini di ragioni fra cui in primo luogo l'afflusso avvenuto durante la stasi di forze fresche sovietiche richiamate dal Caucaso meridionale e dall'est per rafforzare le difese di Orgionichidze. Sebbene scarseggino indicazioni precise sullo svolgimento dell'azione si può tuttavia precisare che la colonna marciante sulla città si è scissa in tre gruppi dei quali due avanzano in pianura in direzione del Terek ed il terzo muove lungo i sentieri di montagna che raccordano la strada degli Osseti a quella della Georgia. Scopo evidente della manovra è di prendere in una tenaglia la città e di tagliare questa seconda strada. I bolscevichi hanno cercato di trar profitto da questa scissione delle forze tedesche e si sono incuneati tra il nucleo che avanza in montagna e quello che marcia nella steppa tentando evidentemente di spezzare lo schieramento germanico nel suo punto di sutura. Il Comando tedesco non ha mancato di sfruttare l'errore del nemico; e dopo essersi tenuto in difesa due giorni è passato al contrattacco. E il nucleo che avanza nella pianura al quale si erano aggiunti reparti motorizzati che avevano rapidamente traversato la steppa ha modificato la sua direttrice di marcia — la quale era stata finora per sud-est — ed ha piegato verso sud ricacciando così in direzione delle montagne le truppe bolsceviche che ben sapendo a quali gravi pericoli si sarebbero esposte in questa zona dove le attendevano lungo i pochi sentieri praticabili le truppe del terzo gruppo, hanno dovuto rapidamente ritornare sui loro passi per ripiegare in direzione sud onde evitare di essere accerchiate.

Reparti nemici restati in retroguardia per proteggere la ritirata del grosso sono stati distrutti e la avanzata su Orgionichidze è stata ripresa.

Intanto si segnalano le difficoltà cui va incontro il gruppo alpino che avanza lungo la strada Ossetica che si snoda fra strette gole di monti e scavalca più volte il corso del fiume Ardon i cui ponti sono stati fatti saltare dai sovietici in fuga. Inoltre il nemico ha provocato numerose interruzioni stradali facendo saltare con la dinamite intere pareti di roccia e provocando grosse valanghe che hanno sbarrato la strada in più punti. Ciò obbliga i genieri ad un lavoro molto duro, non soltanto perchè gli ostacoli vengono quasi sempre rimossi in zone battute dal fuoco dei tiratori scelti bolscevichi che dall'alto delle roccie controllano la strada, ma anche perchè il freddo è già molto intenso sulle montagne ed anche perchè la colonna tedesca è già salita a circa 2000 metri di altezza.

All'ultimo momento si apprende che un nuovo attacco frontale scatenato dai bolscevichi nella steppa ai piedi del contrafforte del Casbek è stato contenuto vigorosamente dai tedeschi la cui Divisione d'assalto sta infliggendo alle colonne nemiche gravissime perdite.

Raffiche di bombe e siluri sulla flotta anglosassone

BERLINO, 13.

In merito alle vittoriose azioni condotte dalle forze aeree e subacquee dell'Asse contro le unità da guerra e mercantili anglo-americane nelle acque dell'Africa francese, il Comando Supremo tedesco comunica stamane i seguenti particolari:

Nel porto di Bougie, a circa 180 km. da Algeri, una nave mercantile di 20 mila tonnellate che stava per attraccare alla banchina è stata sorpresa dall'improvvisa irruzione di squadriglie di bombardieri in picchiata e da combattimento, che hanno sganciato sul vistoso obiettivo il loro carico di bombe, malgrado la potentissima reazione antiaerea.

Un altro mercantile di 10 mila tonnellate, pure colpito, esplodeva pochi minuti dopo, affondando quasi subito. Si trattava di un vapore carico di munizioni. Quasi contemporaneamente subiva la stessa sorte una nave di 6 mila tonnellate che venne colpita in pieno da due bombe di 500 kg. Nella baia di Bugia è stato inoltre colpito a poppa un altro mercantile di 10 mila tonnellate. Una grande nave da trasporto, centrata in pieno, era costretta a fermarsi con incendi a bordo.

Più tardi, un transatlantico stazzante dalle 15 alle 20 mila tonnellate, veniva colpito da alcune bombe, e subito dopo si sviluppava a bordo un vasto incendio. Presso i moli del porto, altre navi mercantili nemiche venivano attaccate dagli «Junkers 88». Su di un vapore da trasporto di 15 mila tonnellate, squadriglie di «Stukas» riuscivano a piazzare alcune bombe, che provocavano vasti incendi a bordo. Su di un altro vapore da trasporto, di circa 20 mila tonnellate, e su due navi mercantili, stazzanti complessivamente 23 mila tonnellate, venivano centrati colpi in pieno a prua ed a poppa. Un trasporto di truppe di 10 mila tonnellate, che tentava di raggiungere il porto, veniva incendiato. Altre azioni degli «Stukas» venivano condotte qualche ora più tardi contro navi mercantili naviganti al largo delle coste di Algeri.

Anche l'Arma subacquea tedesca ed italiana ha conseguito grandi successi. Nelle acque di Orano i sommergibili hanno affondato tre navi trasporto per complessive 35 mila tonnellate, centrando inoltre siluri su altre sei navi, tra cui tre unità da guerra. A quanto informa il Supremo Comando germanico, anche un trasporto di 12 mila tonnellate, appartenente alla «Blue Funner», registrato a Liverpool, è stato colpito nelle acque di Orano. Le bombe hanno provocato l'esplosione della nave, che pochi minuti dopo affondava. La stessa sorte è toccata ad un altro mercantile di 5 mila tonnellate.

Una serie di navi da guerra operanti presso Orano e presso Casablanca sono state pure oggetto di efficaci attacchi dei sommergibili.

Il generale Doolittle l'ha scampata bella

STOCCOLMA, 13.

Dal corrispondente londinese dello *Svenska Dagbladet* si apprende stamane un interessante particolare circa le operazioni di sbarco nell'Africa francese. Il generale Doolittle, che è capo delle forze aeree americane in Africa del nord, è scampato per un pelo alla morte in una fortezza volante nella quale egli, con alcuni ufficiali, aveva intrapreso un volo di ricognizione. Alcuni caccia dell'Asse attaccarono infatti il bombardiere crivellandolo di proiettili e minacciandone la stabilità di volo. Uno dei piloti è stato ucciso ed alcune persone dell'equipaggio ferite. Per puro miracolo riuscì all'apparecchio di sfuggire all'ultimo momento alla stretta nemica.

Come la pensa anche Smuts

"La guerra sottomarina rimane il più grave pericolo"

BERLINO, 13.

La stampa berlinese della sera torna ad occuparsi ampiamente del discorso pronunciato dal generale Smuts per sottolineare l'importanza di talune interessanti ammissioni.

Ci sarebbe stato da attendersi, scrive il *Lokal Anzeiger*, che Smuts avesse esaltato la «vittoria» riportata nell'Africa francese settentrionale. Invece la nota fondamentale del discorso è quella che si impernia sulla seguente dichiarazione allarmistica: «L'attività dell'arma subacquea nemica è in continuo aumento. La guerra sottomarina rimane il più grave pericolo. Inghilterra e Stati Uniti debbono combatterla con ogni mezzo a loro disposizione».

Tre settimane fa — osserva il foglio berlinese — il generale Smuts non la pensava così. Aveva, anzi, fatto propria la tesi di Churchill e di Knox, che fosse possibile fronteggiare con efficacia il pericolo dei sottomarini. Ha cambiato idea perchè si è reso conto che i sommergibili e l'aviazione dell'Asse sono in grado di ostacolare efficacemente le operazioni nel Mediterraneo occidentale con una pioggia di colpi durissimi contro portaerei, navi da battaglia, incrociatori e navi trasporto. Smuts è costretto così a confessare che gli anglo-americani nei loro piani non avevano tenuto il dovuto conto di un'arma formidabile: i sottomarini dell'Asse.

Interessante ammissione inglese

Da due anni l'Ambasciata americana a Vichy aizzava i francesi contro l'Asse

BERLINO, 13.

Occupandosi delle dichiarazioni fatte ieri dal sottosegretario agli Esteri britannico Law in merito al gioco fatto dalla politica americana a Vichy, la «Nachtausgabe» scrive tra l'altro: «L'Inghilterra ammette dunque che da quasi due anni l'ambasciatore Lehay e tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari statunitensi in Francia svolgevano sistematica azione di spionaggio e di alzamento della popolazione contro l'Asse.

In modo particolare si è fatto di tutto per guadagnare alla causa antieuropea ufficiali e uomini politici della Francia. E' stata una vera e propria guerra sotterranea contro l'Asse. Non vi è dubbio però, che l'obiettivo non è stato raggiunto nella misura sperata dalla Casa Bianca. Le difficoltà che hanno ostacolato l'azione anglo-americana nell'Africa settentrionale francese vanno attribuite certamente al fallimento dell'azione politica svolta dagli americani a Vichy.

Il gen. De Gaulle verrebbe silurato

ANKARA, 13.

Corre insistente la voce in Siria e nel Libano che gli inglesi e gli americani, insoddisfatti dell'opera rivelatasi inefficace svolta a loro favore dal generale De Gaulle, penserebbe ad una sostituzione del capo dei dissidenti francesi. Si ritiene che tale sostituzione porterà ad un rimaneggiamento nei quadri del movimento degaullista.

Ad occidente del Mediterraneo

Di ciò che gli anglo-sassoni stanno facendo in Africa Settentrionale, si parlava già da un pezzo in Inghilterra e negli Stati Uniti. La cosa aveva finito col sedurre non solo uomini politici e tecnici militari dei due paesi, ma gl'intellettuali e la stampa che si erano messi a propugnare calorosamente l'impresa. Si tratta dell'idea di combinare spedizioni e sbarchi con sedizioni locali, in modo che si integrino vicendevolmente: il piano, dunque, è mezzo militare e mezzo politico. Vale la pena di riferirlo secondo le anticipazioni fatte da H. G. Wells — romanziere e uomo di lettere di oltre Manica — sulle colonne del *Daily Mail*: «Io seguo Liddell Hart — egli scriveva — nel rendermi conto della necessità di un'insurrezione ausiliaria in ogni punto in cui possiamo contrattaccare. E' chiaro che, per vincere in questa lotta, dobbiamo tornare alla tradizionale strategia che fece dell'Inghilterra il campione della libertà e dell'insurrezione in tutto il mondo. Dovremo essere in contatto con una rivolta locale dal Mar Bianco al Baltico e lungo le coste francesi, spagnole e africane. Dovremo avere tre o quattro corpi di spedizione pronti per un'azione separata o collettiva, imbarcati per scendere su uno qualunque dei trenta o quaranta punti deboli». Dunque, la scusa della presunta minaccia dell'Asse contro il Marocco, l'Algeria e la Tunisia, è delle più puerili, essendo noto da tempo il progetto anglo-sassone che covava, per essere tradotto in pratica alla prima occasione.

Nessun terreno poteva prestarsi all'esperimento, meglio dei possedimenti coloniali francesi. Nella tinta piuttosto camaleontica che il popolo francese ha preso dopo la sconfitta, c'è la chiazza degaullista che copre larghe zone dei possedimenti francesi d'oltre mare. Era facile, quindi, per gli anglo-sassoni, rinvenirvi materia utile al loro gioco. Ed è ugualmente inattendibile la dichiarazione degli anglo-sassoni, secondo cui essi rilascerebbero a fine guerra quello che ora cercano di occupare. In materia c'è tutto un'esperienza che parla. Si ricorda che durante l'altra guerra mondiale, Llody George fece una solenne dichiarazione in cui disse: «In nome di Dio, assicuro che l'Inghilterra non vuole un solo metro di territorio». Infatti, non un metro solo essa se ne prese quando tacquero le armi, ma 2 milioni e mezzo di chilometri quadrati.

Ma è veramente geniale questa attività abbracciata dagl'inglesi e dagli americani? Indubbiamente essa ha ambiziose mire, come si dichiara a Washington e Londra. Si dice che «le forze degli Stati Uniti in Africa Settentrionale saranno rafforzate in un futuro immediato da un certo numero di divisioni dell'esercito britannico». Il tutto deve essere avviato attraverso lo stretto di Gibilterra, che è largo una quindicina di chilometri in tutto, e che è l'unica, inevitabile e indispensabile via di comunicazione dalle lontane basi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti ai porti di sbarco. Dalla vastità dell'Oceano, dunque, a un bacino ristretto, attraverso un passaggio obbligato, un collo di bottiglia, una strozzatura alla quale la fortuna dell'impresa è insolubilmente legata.

Certamente, il Mediterraneo ritorna in primo piano sulla scena. Errava chi riteneva che qui si «fissano» e si «logorano» le forze dell'Inghilterra: qui si decide. Per gli angloamericani ogni altro fronte è secondario, accessorio, sussidiario, utile fintanto che è in piedi: ma per loro la vittoria o la sconfitta hanno una posta sola e un solo nome: Mediterraneo.

Ogni medaglia ha il suo rovescio; ed anche ogni ambizione ha la sua contropartita. Dopo le roboanti dichiarazioni di Roosevelt, Smuts e Churchill — la triade che presiede alla strategia anglo-americana — si è avuta l'iniziativa contro l'Africa settentrionale francese. Una prima reazione dell'Asse non si è fatta attendere, e le navi nemiche, operanti lungo le coste settentrionali dell'Africa francese hanno subito attacchi aero-navali, che non possono essere altro che preannunzio di più vasti sviluppi operativi.

A. Trizzino

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Nomina di un Commissario per la temporanea gestione della Casa invalidità e vecchiaia di Udine

In seguito al richiamo alle armi del presidente della Casa di Invalidità e vecchiaia di Udine, cav. Giuseppe Lorentz, e di un consigliere, mentre gli altri consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni, il Prefetto ha nominato Commissario per la temporanea gestione dell'Ente, il ragioniere capo cav. Eugenio Nicolelli, esprimendo nel contempo al cav. Lorentz ed ai membri del cessato Consiglio d'amministrazione il suo pieno riconoscimento per la proficua opera prestata a favore della pia istituzione.

Erezione in ente morale della Casa degli operai inabili al lavoro di Paluzza

Con R. Decreto 24 luglio decorso è stata eretta in ente morale la «Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro» con sede in Paluzza. Il patrimonio dell'ente è valutato in L. 500 mila.

Sospensione licenza di pubblico esercizio

Con decreto del Questore in data 12 corrente è stata sospesa la licenza del pubblico esercizio gestito da Cornelio Leonardazzi, in Attimis, frazione Forame, per protrazione di orario e per aver consentito che diversi clienti vi si intrattenessero a ballare, in contravvenzione alle vigenti disposizioni che vietano tali trattenimenti contrari alla severità del costume che lo stato di guerra impone.

Distribuzione di frattaglie

Il CO. PRO. MA. comunica che lunedì 16 corrente, dalle ore 15 in poi, in tutte le macellerie della città, saranno poste in vendita frattaglie bovine.

La razione spettante al consumatore è di gr. 50 pro capite.

Produzione e distribuzione di borse di gomma per acqua calda

E' in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno un provvedimento del Ministero delle Corporazioni, il quale vieta la produzione per gli usi civili di borse di gomma per acqua calda, che non corrispondano alle seguenti caratteristiche:

	Capacità cc.	Larghezza cm.	Lunghezza cm.
tipo 1)	1500	17,5	28.—
tipo 2)	2000	20	30,5
tipo 3)	2500	20	42,5

I prezzi di vendita delle suddette borse complete con tappo, sono stabiliti come in appresso:

	dal fabbricante al rivenditore al pezzo	al consumatore al pezzo
tipo 1)	L. 13,50	L. 17.—
tipo 2)	» 14,70	» 18.—
tipo 3)	» 15,35	» 19,50

I prezzi dal fabbricante al rivenditore, netti di sconto, si intendono per merce resa f.co destino, imballo compreso.

Sulle borse di gomma dovranno essere impressi in modo indelebile il nome o il marchio della ditta fabbricante, l'indicazione del tipo e il prezzo di vendita al consumatore.

E' consentita fino al 31 dicembre 1942 XXI, la vendita delle borse di gomma di capacità diversa da quella stabilita per le borse tipo.

Per le borse di capacità da 650 cc. i prezzi di vendita al consumatore vengono stabiliti come appresso: [illegible]

DISTRIBUZIONE. — In relazione alle limitate disponibilità di borse di gomma per acqua calda e alla conseguente necessità di limitarne l'uso soltanto agli ammalati per i quali ne sia riconosciuto il bisogno, il Ministero delle Corporazioni ha disposto quanto appresso:

1°) per i bisogni della popolazione civile di ogni provincia verrà assegnato un contingente di borse di gomma per acqua calda, che sarà messo a disposizione dei Consigli Provinciali delle Corporazioni.

Sul contingente messo a loro disposizione, i Consigli Provinciali delle Corporazioni [illegible]

b) PER LE FARMACIE, prendendo in considerazione l'esercizio, l'ammontare del reddito imponibile e la continuità del servizio di distribuzione che può assicurare la farmacia prescelta;

2°) La consegna delle borse di gomma sarà fatta dalla S. Pirelli di Milano, entro il limite del contingente, in base alla lettera di assegnazione che i Consigli Provinciali delle Corporazioni invieranno alla Società stessa con l'indicazione degli Enti e delle ditte assegnatarie e dei quantitativi a questi assegnati sul contingente.

Copia della suddetta comunicazione sarà trasmessa, per conoscenza, al Ministero delle Corporazioni.

3°) La vendita al consumatore delle borse di gomma per acqua calda dovrà essere fatta soltanto su presentazione di un attestato medico, dal quale risulti il nome, cognome ed indirizzo dell'ammalato e l'uso specifico.

Gli attestati medici dovranno essere numerati e conservati dai distributori per eventuali controlli.

4°) I distributori autorizzati di borse di gomma (commercianti e farmacie) dovranno essere provvisti di un registro di carico e scarico, vidimato dal competente Consiglio Provinciale delle Corporazioni, nel quale registro dovranno essere riportati: AL CARICO, gli estremi del buono di assegnazione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni; gli arrivi, in ordine di data, delle borse di gomma e gli estremi delle fatture della Società Pirelli. ALLO SCARICO, saranno riportati: le vendite, in ordine cronologico, delle borse di gomma, con l'indicazione del nome dell'acquirente, e gli estremi del documento di riconoscimento, del nome del medico che ha rilasciato l'attestato e del numero d'ordine dell'attestato.

Prezzi dei rottami d'alluminio e sue leghe

In conformità delle disposizioni contenute nella Legge 19 luglio 1941 n. 1149, e facendo seguito al provvedimento P. 449 del 17 agosto 1942, il Ministero delle Corporazioni ha fissato, come in appresso, i prezzi da corrispondere ai detentori di rottami di alluminio e sue leghe soggetti alle norme previste nella legge stessa.

Per i quantitativi non soggetti a denuncia, perchè inferiori al minimo previsto dalla legge, non potranno essere praticati prezzi superiori a quelli stabiliti nel modo seguente:

ALLUMINIO PURO — 1) ritagli lastra di spessori non minori di 1/10 mm. L. 12 al kg.; 2) rottami vasellame smaltato, bobine, grandi serbatoi e recipienti L. 9.75 al kg.; 3) rottami carter, cassuole e minuterie L. 7.90 al kg.; 4) torniture pulitissime L. 9.75 al kg.

LEGHE — 1) ritagli e spezzoni anticorodal e R. E. 2 lire 12 al kg.; ritagli lastra o spezzoni duralluminio, avional, itallumag, alluminio, rame plastico L. 10.10 al kg.; 2) rottami getti prima fusione alluminio rame, alluminio-silicio, anticorodal, duralluminio a titolo uniforme L. 9.40 al kg.; 3) rottami strutture aeronautiche, ritagli leghe plastiche non comprese nella categoria del precedente n. 1 dei ritagli, getti, scarti, boccame a titolo uniforme non compresi nella precedente categoria di rottami L. 8.60 al kg.; 4) rottami di qualsiasi genere a titolo non uniforme derivati da raccolte, non eccessivamente ossidati (compreso carter) L. 7.50 al kg.

TORNITURE — a) di leghe R. E. 2, pulitissime L. 8.60 al kg.; b) di leghe alluminio-rame, alluminio silicio, duralluminio L. 8.40 al kg.; c) di leghe leggermente inquinate di altri metalli L. 7.60 al kg.; d) di leghe miste, ma non ossidate L. 6.65 al kg.

I prezzi fissati si intendono per merce selezionata e pulita, ritirata presso il magazzino del detentore, per partite non inferiori complessivamente a 100 kg.

Per i quantitativi inferiori a 100 kg., la merce viene ritirata presso il detentore, ma restano a suo carico le spese il trasporto dal magazzino del detentore al magazzino più vicino del raccoglitore autorizzato. Nel caso che il detentore di quantitativi inferiori a 100 kg. provveda al trasporto per proprio conto, sarà ad esso corrisposto, in aggiunta al prezzo stabilito come in precedenza, un premio di L. 40 al q.le.

La cessione dei suddetti rottami dalle ditte raccoglitrici alle ditte assegnatarie, sarà fatta agli stessi prezzi come sopra stabiliti per merce resa franco stazione ferroviaria partenza, con l'eventuale imballo a carico delle ditte acquirenti.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

12 novembre XXI — Affluite ORTAGLIE: patate q.li 2757.78; cipolle q.li 315.50; ortaglie e legumi in sorte q.li 593 — FRUTTA: mele q.li 115; pere q.li 142; castagne q.li 143.70; cachi q.li 61 — AGRUMI: arance q.li 140; limoni q.li 130.50.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

12 novembre XXI — Quantitativo globale kg. 913.900; al capoluogo kg. 193,100; alle friggitorie: Cooperativa kg. 65,900; Degani kg. 66; esportazione kg. 53.80; ai centri urbani della provincia kg. 217; ambulanti: kg. 202,200; vendita locale kg. 50.

Unione Commercianti

Cristallerie e vetrerie da chiesa

L'Unione commercianti porta a conoscenza che il Ministero delle Corporazioni ha disposto la libera vendita degli articoli di vetro e cristallo, destinati al culto religioso, purchè la regolare commessa venga effettuata da parte di Parroci o di Rettori di chiesa.

Tale autorizzazione si riterrà valida fino al momento in cui verrà provveduto alla tipizzazione degli oggetti di cui sopra.

Spedizioni di merci Indicazioni sui colli

Informasi che la direzione generale delle FF. SS. in esito alle segnalazioni fatte, a parziale modifica delle norme precedentemente stabilite in merito al riconoscimento nella quantità dei colli facenti parte di diverse partite di merce trasportata in un unico carro, ha disposto che «la condizione per la quale i colli facenti parte di ogni singola spedizione dovevano essere ben contraddistinti con marche e numeri facilmente rilevabili e scritti a colori diversi per le varie spedizioni, non è per altro necessaria quando tutte le spedizioni caricate in un carro sono presentate dallo stesso mittente i colli contengono tutti la stessa merce e sono di peso uguale, come nel caso di trasporto di zucchero, farina, cereali, ecc.

In questi casi, dato il controllo numerico del carico, l'indicazione sui colli di una marca o di un numero diverso per i diversi destinatari non è affatto necessaria e perciò non deve essere richiesta, anche per non complicare le spedizioni di carico e scarico».

Unione lavoratori dell'industria

Convocazione dirigenti sindacali

Domani domenica, alle ore 10, è convocato in sede il Comitato dell'Unione lavoratori dell'industria, cui partecipano di diritto tutti i segretari dei sindacati provinciali di categoria residenti in Udine.

Sono invitati ad intervenire alla riunione anche tutti i dirigenti sindacali del capoluogo provinciale e cioè componenti di direttori, fiduciari di azienda e corrispondenti di reparto.

Presiederà la riunione il Segretario generale.

ATTI FEDERALI

Fascio di Frisanco

In data 11 novembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine, riguardanti il Fascio di Combattimento di Frisanco:

Rodolfo Marcolina, vice segretario del Fascio; Vittorio Rosa Valmarcon, Domenico Dozzo, Angelo Rosa Gobbo, Giovanni Mattioni, Romano Beltrame, Dante Toffolo: componenti il Direttorio.

Fascio di Polcenigo

In data 10 novembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Polcenigo:

Edoardo Bravin, presidente Commissione disciplina; Pietro Bosser e Italico Bravin, componenti la Commissione di disciplina.

Fascio di Pordenone

In data 12 novembre 1942 XXI è stata deliberata la nomina del fascista dott. Alfonso Marchi di Ghino a componente il Direttorio del Fascio di Pordenone, in sostituzione del camerata Luigi Vazzoler.

In data 12 novembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Gruppo rionale fascista «M. O. Nicolò De Carli» del Fascio di Combattimento di Pordenone:

Giacomo Rosolen e De Lorenzi Virginio, capi nucleo, in sostituzione dei camerati: Vladimiro Cosarini e Luigi Pecorari.

Fascio di Tricesimo

In data 12 novembre 1942 XXI è stata deliberata la nomina dei sottonotati camerati a Componenti la Commissione di disciplina di Tricesimo:

Ermete Tavasani, Carlo Agnoluzzi e Franco Donda.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 12 novembre 1942 XXI ho deliberato la nomina del fascista Sante Vecchio di Giovanni a capo nucleo del Gruppo rionale fascista «Pio Pischiutta» di Udine.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 12 novembre 1942 XXI il fascista Luigi Tosetto è stato nominato capo nucleo del Gruppo rionale fascista «Arturo Salvato».

Gioventù Italiana del Littorio

BARCIS. — *In data 13 novembre 1942 XXI è stato nominato Capo Sezione Amministrativa e Patronato scolastico il fascista Domenico Grozzuzo in sostituzione del fascista Nicolò Lanzi.*

CANEVA. — *In data 12 novembre 1942 XXI il fascista Armando Rigo è stato nominato Capo Servizio Amministrativo e Patronato scolastico in sostituzione del fascista Aldo Picco.*

GONARS. — *In data 13 novembre 1942 XXI il fascista Placco Carlo è stato nominato Capo Sezione Amministrativa e Patronato scolastico in sostituzione del fascista Fausto Chiaruttini.*

GEMONA. — *In data 13 novembre 1942 XXI il fascista Luigi Celetto è stato nominato Capo Sezione Amministrativa e Patronato scolastico in sostituzione del fascista Vittorio Simonetti.*

II. Gruppo «A. SALVATO». — *In data 11 novembre 1942 XXI il fascista prof. Mario Della Venezia è stato nominato Capo Sezione Cultura e Propaganda in sostituzione del fascista Luigi Del Zotto.*

IL SEGRETARIO FEDERALE

Fascio di Udine

Rapporto alle gerarchie del Gruppo "Beltrame,,

Ieri sera l'Ispettore federale Bruno Fassetta — designato dal Segretario federale — ha tenuto rapporto alle gerarchie del Gruppo rionale «E. Beltrame».

Accompagnavano il gerarca la camerata Boffa, Vice segretaria dei Fasci femminili e il Vice segretario del Fascio di Udine; erano ad accoglierli il Fiduciario e la Consulta rionale al completo.

Dopo il saluto al Duce il camerata Fassetta ha dato ai gerarchi presenti dettagliate e precise direttive sul lavoro che essi dovranno svolgere nell'anno XXI.

G. I. L.

Ispezioni

Nella giornata di giovedì 12 corr. l'Ispettrice Federale della Gil ha ispezionato le refezioni della Gil di Spilimbergo.

Nello stesso giorno ha ispezionato i reparti femminili della Gil di Sequals ed ha tenuto rapporto alle Comandanti ed alle Dirigenti.

Volontari di leva della R. Marina classe 1925

I giovani della classe 1925 che intendono iscriversi nella Leva del Mare Specialità Radiotelegrafisti di Leva, dovranno presentare domanda al Comando Federale della Gil (Sezione Leva Mare).

Il titolo di studio necessario è la 5. elementare, avranno però preferenza coloro che si trovano in possesso di un titolo di studio superiore.

I corsi per detta Specialità saranno tenuti a Udine presso l'Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli».

Per schiarimenti rivolgersi al Comando Federale della Gil (Sez. Leva Mare), via Girardini, Udine.

Importante riunione del Comitato provinciale dell'Opera Maternità

Assegnazione di premi

Nel pomeriggio di giovedì, in una sala del Palazzo della Provincia, sotto la presidenza del consultore naz. ing. Napoleone Aprilis, si è riunito il Comitato direttivo della Federazione provinciale dell'O.N.M.I. Fra gli argomenti trattati, degni di particolare menzione, sono quelli relativi alla «X Giornata della Madre e del Fanciullo» e cioè: assegnazione di premi a madri bisognose che hanno frequentato con maggior diligenza e profitto i Consultori dell'O.N.M.I.; concessione di premi a madri prolifiche che hanno il maggior numero di figli viventi nati dopo il 28 ottobre 1932; assegnazione di premi di affiliazione; assegnazione di importo destinato all'erogazione dei premi di buon allevamento della prole, alle massaie rurali, a mezzo del Fascio Femminile.

E' stata inoltre formulata proposta per una gratifica da assegnare ai dirigenti i consultori materni e pediatrici, per l'opera da essi svolta durante l'anno 1941.

Il Comitato direttivo della Federazione ha infine espresso parere favorevole alla proposta che l'amministrazione del patrimonio dell'Ospizio Marino Friulano sia affidata alla Federazione provinciale dell'O.N.M.I.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a valorosi combattenti

Sono state concesse le seguenti Croci di guerra al V. M. «alla memoria»:

Vesq. *Francesco Sbaiz* da Morsano al Tagliamento, del 63. Battaglione CC. NN.

Vesq. *Luigi Del Ponte* da Muzzana del Turgnano del 63. Battaglione CC. NN.

Camicia nera *Giovanni Colautti* da Palazzolo dello Stella, del 63. Battaglione CC. NN.

A viventi:

Tenente di vascello *Ero Zala* (disperso) da Polcenigo.

Sergente meccanico *Luigi Cappellaro* da Artegna.

Nocchiere *Lorenzo Di Gloria* da San Daniele del Friuli.

Camicia nera *Emilio Rosso* da Basiliano del 63. Battaglione Camicie Nere.

Libri per i soldati reduci dalla Russia

Le offerte di ieri sono state poche ma sappiamo che nei prossimi giorni un notevole contributo all'ottima iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, di dotare di biblioteche i tre centri ove soggiornano in Friuli i reduci dal fronte bolscevico, sarà portato dagli Istituti scolastici della città. Infatti, ad iniziativa dei docenti dei singoli Istituti, ogni classe parteciperà a questa nuova manifestazione di ammirata simpatia per i valorosi camerati reduci dalla Russia.

Ecco le offerte di ieri:

Sante Giuseppe Pittini, 3 libri e 4 fascicoli;

Luciano Botto, 6 libri e 23 riviste e fascicoli;

Gino Moro, 6 libri;

Nella Ciani, 2 libri e 2 fascicoli;

N. N., 2 libri.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

Ai vinificatori

Il 20 novembre scade il termine per la denuncia della nuova produzione

ROMA, 13.

Con decreto 28 agosto XX, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste disponeva la presentazione agli uffici delle imposte di consumo delle denuncie della produzione di vino da parte di tutti i produttori fissando per tali denuncie il termine del venti novembre 1942 XXI.

Si ricorda a tutti i vinificatori siano essi agricoltori, industriali o commercianti che il termine suddetto è perentorio e che pertanto è indispensabile che essi, se non l'hanno ancora fatto, si affrettino a presentare la denuncia entro il venti corrente mese. Come è noto le denuncie sono indispensabili per poter determinare la consegna obbligatoria del venti per cento della produzione destinata a far fronte alle inderogabili necessità delle Forze Armate e della distillazione.

A carico di coloro che entro il termine del venti corrente non avranno presentata la chiesta denuncia il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in applicazione delle norme vigenti, procederà al vincolo totale del vino prodotto, adottando inoltre le rigorose sanzioni penali previste dalla legislazione di guerra.

Si ricorda infine che sono state impartite disposizioni agli uffici competenti affinchè a norma di legge non siano rilasciate le bollette di accompagnamento e di pagamento dell'imposta per i trasferimenti del vino a coloro che non hanno presentato entro il termine suddetto la prescritta denuncia.

Aziende e poderi agricoli rimasti privi di uomini validi

L'Unione lavoratori dell'agricoltura, comunica:

Si rende noto che le notizie pubblicate da alcuni quotidiani in merito alle aziende e poderi rimasti senza uomini validi, sono prive di fondamento, in quanto sono in evidente contrasto con le disposizioni emanate dal Ministero della Guerra.

Al riguardo, infatti il Ministero delle Corporazioni, al quale le Organizzazioni sindacali si erano rivolte per gli opportuni chiarimenti, ha precisato che le disposizioni relative alle aziende e poderi rimasti privi di uomini validi sono ancora soltanto quelle emanate con le circolari n. 32.000 del Ministero della Guerra e n. 28300 del Ministero delle Corporazioni.

Festa al Distretto militare

Ricorreva ieri l'annuale di fondazione dei Distretti Militari. La data è stata pertanto ricordata ieri mattina con particolare solennità anche nella caserma di via dei Missionari ove ha sede il 96. Reparto distrettuale.

Nell'ampio cortile centrale, tutto adorno di tricolori, presente tutta la truppa inquadrata, mons. Berardi, cappellano militare della Difesa, ha celebrato la Messa al campo, pronunciando alla fine elevate espressioni di fede cristiana e patriottica.

Quindi il comandante del Distretto, col. Mario Maddalena, ha con parole semplici ma di elevato e profondo significato spirituale, ricordato la fondazione dei Distretti Militari e posta in rilievo l'utilissima e preziosa opera ch'essi compiono. Ha quindi appassionato la truppa con l'esposizione precisa e sintetica di fatti storici recenti e meno recenti che stanno a provare la costante profonda inimicizia dell'Inghilterra verso l'Italia ed ha ancora affermato con parola obiettiva e convincente la certezza nella nostra vittoria.

Mediante una ricca lotteria, tutti i soldati hanno potuto ritirare dei doni utili offerti dal Dopolavoro Provinciale e dal Comando del Distretto.

Il rancio è stato veramente speciale e completato da distribuzione di vino e da castagne ed altri generi di conforto offerti dal detto Dopolavoro, dall'Associazione Pubblico Impiego e dal locale Consorzio Agrario Provinciale.

Nel pomeriggio, prima della proiezione dei documentari italiani e germanici al cinema Cecchini, rappresentazione offerta dal Dopolavoro Provinciale, una simpatica schiera di militari del Distretto, organizzati dal caporale Osvaldo Valenti, virtuoso del violino, ha intrattenuto i camerati divertendoli con varie esibizioni artistiche. Molti applausi sono stati tributati oltre che al Valenti, anche ai seguenti artisti in grigio-verde: Angelo Conselvani solista di fisarmonica, tenore Elmo Salvatore, baritono Settimo Prandieri, tenore Primo Pozzagon.

Assai applaudito pure il coro esibitosi in canti patriottici. Rientrati in caserma, i militari e gli ufficiali hanno assistito ad un torneo di pugilato, nel quale su di una pedana appositamente allestita, si sono esibiti e fatti onore: pesi leggeri Borta e X. Y. incontro pari — Verona batte Alessandro ai punti; il campione Cortonesi si è esibito poi con Netto, Saccavini e Guerra.

Alla celebrazione del mattino, accanto al colonnello comandante, c'erano pure i rappresentanti del Segretario Federale, del Podestà di Udine, del Dopolavoro Provinciale e dell'Ass. Pubblico Impiego.

Le prenotazioni dei generi razionati

ROMA, 14.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

Le prenotazioni per il prossimo mese di dicembre dei generi alimentari razionati dovranno essere effettuate a partire dal giorno quindici fino al venti corrente.

La prenotazione del pane e dei generi da minestra dovrà essere fatta usando le rispettive cedole di prenotazione valide per dicembre della carta annonaria per pane e generi da minestra. La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, burro e grassi di maiale) dovrà essere effettuata con le rispettive cedole valevoli per il mese di dicembre della carta annonaria per zucchero grassi e sapone.

La Giornata del Seminario

Un appello lanciato con grande evidenza dalle autorità ecclesiastiche richiama l'attenzione di tutta l'Arcidiocesi di Udine per domani, domenica 15 corrente, sul Seminario, o meglio sui due Seminari — di Udine e di Castellerio — ove si formano e preparano i chierici al sacerdozio.

Per l'occasione è uscito un foglio semestrale «La voce del Seminario» che abbiamo apprezzato assai per il vibrante entusiasmo religioso che lo anima. E vi abbiamo notato anche quando pochi prevederebbero, e cioè che il contributo dato alla Patria dal Seminario nel conflitto attuale è davvero grande, specie se si tiene conto del carattere religioso che giustamente riveste l'Istituto.

Innegabilmente deve ognuno, anche autonomo di pensiero, riconoscere ed apprezzare l'alto significato di questa giornata «pro Seminario» invocante da tutti i ceti l'interessamento e l'appoggio morale e materiale a questo Istituto, che s'impone per la sua influenza culturale e che è vitale per ogni avvenire religioso. La cittadinanza risponderà con comprensione anche perchè avrà visto con simpatia nella «Voce del Seminario» un contatto con noi che siamo fuori, come una rivelazione di ciò che è più gelosamente sacerdotale.

Attività filodrammatica

Promettente ripresa al "Ferroviario,, con "Il trionfo del diritto,,

Questa sera la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario riprenderà la propria attività momentaneamente interrotta per cause indipendenti dalla passione e dalla buona volontà dei singoli componenti il valoroso e battagliero complesso capitanato dal camerata Memi Batello e confortato dalle premurose, e vigili attenzioni del presidente del Dopolavoro, capo stazione superiore comm. Pietro Russo. Dunque la Compagnia, questa sera offrirà al pubblico ansioso di assistere ad una nuova fatica, la bella e divertente commedia di Nicola Manzari: «Il trionfo del diritto»; tre atti svelti e ben congegnati che un anno fa circa, hanno offerto a Besozzi, una nuova occasione per far parlar di se e della Compagnia, del lavoro ed anche dell'autore.

Memi Batello da assicurazione che le cose sono state preparate a dovere; a parte questa garanzia, il valore ben noto dei singoli attori ci dispensa dal fare il solito soffietto.

La mostra del pittore Giuliani si chiuderà domani

Domani domenica, si chiuderanno i battenti della mostra personale del pittore veneziano prof. Giovanni Giuliani che tanto interesse ha suscitato in città ed anche in provincia. La folla dei visitatori è stata quotidianamente numerosa e le vendite effettuate sono state pure lusinghiere e testimoniano del valore delle opere esposte.

La mostra com'è noto, è allogata nella sala della Casa di Azione Cattolica in via Treppo.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Ettore Tassi: famiglia dott. Dorta L. 20. Per onorare la memoria di Angelina Busolini ved. Iob: Iachen e Alba Dorta L. 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per festeggiare la nascita del primogenito Andrea: Luigi D'Odorico L. 500. Per onorare la memoria di Pietro Siron: fratelli Dorta L. 20. Per onorare la memoria della N. D. Marina Arzani Mari: Elsa Ippodrino del Pup L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per festeggiare la nascita del primogenito Andrea: Luigi D'Odorico L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per festeggiare la nascita del primogenito Andrea: Luigi D'Odorico L. 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Carolina Valle: famiglia Federico Floritto L. 10.

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. di Udine. — In memoria del dott. Eugenio Franchi: famiglia dott. Alessandro Franchi L. 1000, famiglia ing. Aldo Pellegrini L. 100, cav. Romolo Tonini L. 10. In memoria di Maria Marcolina D'Andrea: cav. Romolo Tonini L. 10, cav. Ernesto Cita L. 10, dott. Attilio Petri L. 20, Maria Calcinoni L. 10. In memoria di Angelina Busolini ved. Iob: cav. Romolo Tonini L. 10, di Sebastiano Cogolo: cav. Romolo Tonini L. 10.

Il conferimento della selvaggina delle riserve sociali

E' stata diramata, dalla Sezione di Udine della Federcaccia, la seguente circolare ai direttori delle riserve sociali della zona delle Alpi:

«Com'è noto, con decreto 30 settembre 1942-XX, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 227 del 26 stesso mese, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha fissato le norme relative al vincolo e al conferimento della selvaggina delle Riserve di Caccia.

In ogni Provincia, per la pratica attuazione del provvedimento, un apposito Comitato, composto di persone esperte in materia, ha a suo tempo stabilito e comunicato al Ministero dell'Agricoltura i quantitativi di selvaggina che ogni riserva dovrà conferire.

Mentre, per quanto riguarda le riserve private e consorziali, l'organizzazione del conferimento è affidata all'Ente Produttori Selvaggina, questa Sezione del Capoluogo, da cui dipendono le riserve comunali sociali della zona delle Alpi, ha il compito di curare il conferimento di un determinato quantitativo globale di selvaggina da parte delle riserve sociali stesse, pur considerando che la maggior parte di esse sono di recente costituzione e che il loro modesto, in genere, patrimonio faunistico è già per sè stesso suddiviso fra i soci, sì che un conferimento nella misura del 2/3 sarebbe praticamente inattuabile.

Questa Sezione, pertanto, ha deliberato che le riserve Sociali della Provincia conferiscano al consumo, globalmente, N. 600 lepri.

Tale selvaggina, che dovrà essere equamente versata dai soci di codesta Riserva, dovrà essere consegnata, a partire dal 15 corr., nelle giornate di lunedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, a cura del direttore della Riserva o di un suo incaricato, al Frigorifero del Consorzio agrario di Udine vicino al Macello pubblico), il quale rilascerà apposita bolletta di consegna. Tale bolletta dovrà essere presentata successivamente a questa Sezione per il necessario controllo e dovrà contenere il nome della Riserva, il numero e il peso dei capi conferiti nonchè il nome del direttore della Riserva.

E' superfluo ricordare che le lepri dovranno essere consegnate, a scanso di non essere ricevute, in buone condizioni di conservazione e sventrate con cuore, fegato e polmoni.

Quanto al prezzo — L. 25 al kg. — esso sarà pagato ai direttori delle Riserve direttamente dall'Ente produttori selvaggina entro 15 giorni dalla data della consegna al Centro di raccolta su indicato. I direttori, a loro volta, cureranno la distribuzione della somma ai singoli soci.

E' inutile ricordare che è sempre consentito di conferire selvaggina in quantità maggiore di quella fissata dalla presente lettera circolare.

Per maggiori eventuali istruzioni, i direttori delle Riserve potranno presentarsi presso gli Uffici di questa Sezione, via P. Sarpi 12, tutti i giorni nelle ore antimeridiane».

Cronaca mesta

Funebri Angela Iob

Partendo da via M. d'Azeglio, si sono svolti ieri mattina alle ore 8.30 i funerali della compianta signora Angela Busolini vedova Iob, spentasi a 85 anni dopo una esistenza esemplarmente vissuta nel culto e negli affetti famigliari. Niente fiori per espresso desiderio della scomparsa, eccezione fatta per quelli inviati dalla figlia Fulvia e dal genero comm. avv. Candolini e per quelli dei nipoti. Reggevano i cordoni le signore Adela Abrami, Mina Fabris, Mari Schiratti ed Elda Bressan. Seguivano la salma i familiari, numerosi parenti e largo stuolo di signore, amiche ed intime di famiglia. Dopo le esequie, celebrate nella Basilica della B. V. delle Grazie, la salma è stata trasportata a Tarcento per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Ai familiari, ai parenti tutti e particolarmente al genero comm. avv. Candolini, l'espressione del nostro cordoglio.

Funebri Michele Werberschitz

L'altra mattina si sono svolti in Cimitero i funerali del compianto giovane Michele Werbeschitz, frenatore ferroviario, rimasto vittima — come abbiamo dato notizia — di un incidente occorsogli nei pressi della stazione ferroviaria di Reana del Roiale. Il giovane frenatore rimaneva investito e travolto da un treno merci mentre, disceso dalla propria garritta, egli attendeva appunto il passaggio del convoglio.

La immatura e tragica fine del giovane, assai benvoluto e stimato fra i colleghi di lavoro e particolarmente nella frazione di San Domenico ove abitava con la famiglia, ha suscitato vivo e profondo rimpianto. Alle estreme onoranze rese alla salma erano convenuti numerosi colleghi, amici ed intimi di famiglia e particolarmente del padre, poligrafico presso lo stabilimento Chiesa Avevano inviato corone i genitori ed i fratelli, gli zii e cugini, i santoli, i dopolavoristi del Villaggio San Domenico, il Deposito personale viaggiante FF. SS., i dirigenti e personale di macchina del Deposito locomotive, gli amici poligrafici del padre. Notate le rappresentanze dell'Asilo Infantile di San Domenico, della GIL Rionale alla quale l'estinto era orgoglioso di appartenere.

Prima della tumulazione un amico recava alla salma l'estremo ed accorato saluto; quindi veniva fatto l'appello fascista. Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

Per onorare la memoria di Virginia Carnelutti

Per onorare la memoria della compianta signora Virginia Piussi ved. Carnelutti hanno versato offerte i seguenti: marescialo Mario Vendrame; serg. magg. Alfredo Lattarulo e Valentino Verona; sergenti Giacomo Veroi; Renato Ciani, Attilio Fontanesi, Gaetano Vaccari, Eusonio Sacchi, Luigi Rossi, Giuseppe Astuto, Domenico Spinella, Tripodi Torelli, Quinto Leita, Nicola Funiel, Marino Borsetta, Guerrino Bortolomiol, Mario Rossi, Antonio Volpis, Salvatore Monterosso, Gardini Silvano, Zeffiro Scavazzini, Mario Mattiussi, Mario Marzotto, Sebastiano Cavazzon, Odorico Cuttini, Ferruccio Petrei, Antonio Pettoriti, Antonio Palni, Bruno Morgutti, Guerino Benedetti.

Detti offerenti hanno versato a mezzo del nostro giornale, L. 300 da devolversi: L. 200 per intestare al nome della scomparsa un lettino alla Colonia «Principi di Piemonte» e L. 100 al Rifugio Bambin Gesù.

Rubano la cinghia del ventilatore

Nottetempo, ignoti, rubavano una cinghia di cuoio lunga sei metri del valore di circa mille lire, che serviva per far funzionare il ventilatore nella fornace della ditta Chinardone e figli. Il furto è stato denunciato.

Movimento naturale della popolazione

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Mese di settembre 1942 XX			
Nati	143	1458	1601
Morti	124	530	654
Aumento popolaz.	+ 19	+ 928	+ 947
Mese di ottobre 1942 XX-XXI			
Nati	146	1402	1548
Morti	119	671	790
Aumento popolaz.	+ 27	+ 731	+ 758

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 13 novembre 1942 XXI

Presidente: comm. dott. Palumbo; Giudici: cav. dott. Boschian e cav. dott. Marinelli; P. M.: cav. dott. Biancardi; Cancelliere: dott. Tazza.

Ladro di biciclette esemplarmente punito

Giuseppe Degano, di Umberto, di 32 anni, residente nella nostra città, in via Tessitori, aveva accompagnato una sera il suocero nella sua abitazione in piazza S. Giacomo, e salendo al piano superiore aveva lasciato la propria bicicletta nel corridoio a pianterreno. Ridisceso dopo alcun tempo, faceva appena in tempo a scorgere un individuo che in quello stesso istante si allontanava con il velocipede. Inseguitolo velocemente a piedi, con l'aiuto anche di un vigile urbano, il ladruncolo veniva presto acciuffato e condotto in Questura. Strada facendo, egli si liberava, cercando di non essere visto, di un arnese atto allo scasso di serrature di biciclette. Apparso ieri in giudizio, nei panni di Francesco Filippi, di Giovanni, di 25 anni, da Vicenza, egli è stato condannato per furto doppiamente aggravato a due anni e otto mesi di reclusione, 2600 lire di multa, spese processuali e tasse di sentenza. Pena estinta per amnistia. (Difesa: avv. Centazzo).

Ruba bici ed indumenti e fugge verso ignoti lidi

Luigi Gottardo, proprietario di un magazzino di vini di una osteria a Reana del Roiale, aveva alle proprie dipendenze, da oltre un anno, il giovane Gino Fantini, di 20 anni, nato in America. L'altro giorno il Gottardo doveva constatare di aver mal riposto la sua fiducia nel giovane il quale, dimostrandosi cattivo e soprattutto ingrato, se n'andava insalutato ospite dopo essersi impossessato di una bicicletta «Bianchi» seminuova da donna di un soprabito, di tre paia di scarpe, di due paia di pantaloni e di un paio di guanti: tutta roba che riponeva in una valigia, anche quella rubata. Il Gottardo, che ha risentito un danno di circa quattro mila lire, ha denunciato il furto ai carabinieri.

Un furto di indumenti

La signora Anna Castellani in Cosolo, di 53 anni, titolare di una osteria a Torviscosa, aveva steso ad asciugare in cortile un paio di pantaloni, una camicia e tre sacchi. Recatasi verso sera, per ritirare i suddetti indumenti, non li trovava più. Informati del furto i carabinieri, questi accertavano che tale Vittorio Faddi fu Vincenzo, di 45 anni minatore da Lauco, non era estraneo al fatto: rintracciato e sottoposto ad interrogatorio confessava il mal fatto, precisando di aver venduto i tre sacchi al fruttivendolo Guerrino Merlo fu Luigi, di 64 anni, dove poi sono stati recuperati. Il Faddi è stato arrestato e denunciato per furto aggravato; il Merlo è stato denunciato per ricettazione.

Tacchini, galline e conigli...

Ignoti l'altra notte, operando in quel di Pasian di Prato, asportavano dal pollaio di Vittorio Degano fu Francesco tre tacchini e tre galline. Passavano quindi nel cortile di Irma Nazzi in Antoniutti, impossessandosi di tre conigli.

Mortale caduta a Sedilis di un mendicante

Ieri mattina, nella frazione di Sedilis di Tarcento, è stato rinvenuto cadavere sulla pubblica via, il mendicante Luigi Catto fu Domenico, di 65 anni, da Segnacco. Sembra che la morte del Catto debbasi attribuire a lesione alla testa riportata cadendo accidentalmente a terra. La salma è stata — dopo le necessarie constatazioni di legge — trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Il cadavere d'uno sconosciuto rinvenuto in un bacino d'acqua

Ieri mattina nel bacino d'acqua della Società Adriatica di Elettricità, a Stevenà di Caneva di Sacile, gli operai addetti alla pulitura degli scoli, rinveniva il cadavere di un uomo dell'apparente età di 40-45 anni. Tratto a riva è stato accertato trattarsi di morte avvenuta per annegamento; non è stato rinvenuto invece alcun documento atto alla identificazione. Si presume che l'individuo sia accidentalmente scivolato in un canale di collegamento che parte da Sarmede di Treviso.

Un incendio a Susans 15 mila lire di danni

Per cause accidentali, si sviluppava l'altro giorno un incendio nel fienile di Giuseppe Plos fu Antonio, di 64 anni, a Susans di Majano. In breve tempo le fiamme divoravano quaranta quintali di foraggio e danneggiavano seriamente il modesto fabbricato cagionando complessivamente un danno di circa quindici mila lire.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 novembre 1942 XXI

NATI	9
MORTI	8
MATRIMONI	1

Nascite

Savorgnan Mario (I nato) di Bonaventura e di Martelossi Pierina.
Banditti Carlo (II nato) di Settimio e di Ciocchiatti Giulia.
Querini Dario (II nato) di Gino e di Pizzolto Carmela.
Rizzi Ennio (I nato) di Antonio e di Rizzi Lucina.
Venturini Graziella (II nato) di Mario e di Miani Pia.
Donato Gianpaolo (II nato) di Guido e di Gobbo Maria.
Ponta Luigino (I nato) di Ermenegildo e di Menis Rina.

Pubblicazioni di matrimonio

Mestroni Cesare calzolaio con Saccavini Emilia casalinga.

Matrimoni

De Poli Silvio fonditore con Rolatti Maria casalinga.

Morti

Richardson Eric fu Percy di anni 25 prigioniero di guerra.
Rumignani Giorgio fu Guglielmo di anni 44 parrucchiere.
Laurini Massimo di Mattia di anni 45 tagliapietra.
Costantinis Vittorio di Alessandro di anni 30 calzolaio.
Molaro Maria ved. Angelini fu Angelo di anni 85 casalinga.
Fadoni Luciano di Luigi di anni 11 scolaro.
Basso Luigi fu Federico di anni 74 fonditore.
Nussi Maria Adele ved. Forster di anni 82 civile.

IL GIORNO

Sabato, 14 novembre (318-47)
S. Veneranda, vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica: Ordine superiore; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 13.10: I cinque minuti del signor X; 16.30: Radio Gil; 17.10: Dischi di successo Cetra; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.20: Notiziario dall'estero; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 12.30: Notiziario d'oltre mare; dischi; 12.45: Per le donne italiane; 13.20: Le celebri canzoni di ieri e di oggi, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: Il segreto di Susanna, intermezzo in un atto, musica di Ermanno Wolf Ferrari. Madonna Imperia: Commedia musicale in un atto di Arturo Rossato, musica di Franco Alfano; 22.35 (circa): Valzer celebri; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 12.30: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 13.15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 14.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 20 e 45: Musiche da film e notizie cinematografiche; 21.40: La campanella di Listz, un atto di Franco Saba; 22.10 (circa): Canti legionari, orchestra e coro diretti dal m. Cesare Gallino; 23 (circa): Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna.

Investimento ciclistico

Norma Scodellaro, fu Angelo, di 40 anni, residente in via Pordenone, veniva ieri investita accidentalmente da un ciclista troppo frettoloso. Gettata a terra, la poveretta veniva condotta dallo stesso investitore al posto di Pronto Soccorso, dove le venivano riscontrate la frattura dell'osso nasale, una ferita lacero strappata alla regione nasale e lussazioni ai denti incisivi superiori mediali. Dopo esserle stati applicati cinque punti di sutura ed essere stata antitetanizzata, la Scodellaro è stata giudicata guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni ed esiti.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - TRE RAGAZZE VIENNESI. Comicissimo. O. 17
ODEON - ROSSINI - Con Besozzi, Falconi, P. Barbara e Benassi. Ore 17.
SAVOIA - LA BELLA ADDORMENTATA - Con A. Nazzari e L. Ferida — Ore 17.
IMPERO - ANGELO DELLA SERA. Ore 17.
GIL - UNA RAGAZZA ALLARMANTE - Con J. Blondel.
CECCHINI - IL BANDITO - Giallo di novità con Augustin Frusta. Ore 17.

REX - IL PIRATA SONO IO - Con Macario. Ore 18.
BELTRAME - OMBRE ROSSE - Con Claire Trevor e John Wayne. Ore 17.30.
S. GIORGIO - ANGELI SENZA PARADISO - Con Marta Eggerth. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - TAVERNA DELLA GIAMAICA - Con Gyarle Laughton. Ore 18.

L'allevamento del cavallo nel Friuli

Prendendo lo spunto da una visita fatta alla Fiera annuale dei cavalli che si è svolta recentemente a Verona — quella che avevo definito qualche anno fa «la sagra del bretone» — sono indotto ad esporre alcuni dati su detta fiera e alcune notizie e considerazioni sull'allevamento del cavallo agricolo nel Friuli.

Come è noto, a Verona hanno luogo ogni anno due manifestazioni ippiche di grande importanza: la fiera dei cavalli primaverile e quella autunnale. La prima ha carattere prevalentemente commerciale e consiste in un grande mercato di cavalli da tiro pesante rapido; la fiera autunnale invece ha prevalentemente carattere zootecnico, è meno numerosa e movimentata, ma più interessante, specialmente per coloro che seguono e si dedicano con passione alla produzione e all'allevamento dei cavalli. Nella fiera autunnale trova luogo il Concorso per la produzione del cavallo da tiro pesante rapido, con prove funzionali, riservato a cavalli bretoni e loro derivati, nati nelle circoscrizioni dei Depositi stalloni di Ferrara, Crema e Reggio Emilia. Questo concorso desta il massimo interesse poichè rappresenta la sintesi del lavoro delle Stazioni ippiche selezionate e raccoglie la parte migliore della produzione per quanto riguarda il cavallo da tiro pesante rapido. Quest'anno figuravano iscritti al Concorso N. 242 soggetti, dei quali N. 49 puledri interi dell'età di anni uno e mezzo, N. 39 puledri interi dell'età di anni due e mezzo, N. 53 puledre dell'età di anni uno e mezzo, N. 58 puledre di anni due e mezzo, N. 43 puledre di anni tre e mezzo. Queste ultime sono ammesse al concorso per la iscrizione come fattrici selezionate, che oltre ad avere le caratteristiche stabilite, debbono sostenere favorevolmente la prova funzionale. Essa si svolge su di un percorso di 20 Km., su strada a fondo battuto, peso lordo trainato Q.li 6,50. I primi 16 Km. al trotto alternato col passo, a volontà, nel tempo massimo di ore 1,40; gli altri 4 Km. al trotto, nel tempo massimo di minuti venti.

I soggetti presentati in questo concorso hanno corrisposto all'aspettativa e soddisfatto i competenti; soprattutto si è constatato una maggiore uniformità dei caratteri morfologici e somatici. Come è noto, l'allevamento del cavallo da tiro pesante rapido derivato bretone, è ormai diffuso in tutto il Veneto, in parte dell'Emilia e della Lombardia, essendo ritenuto il più adatto e rispondente alle esigenze agricole di quelle zone. L'opinione generale dei conoscitori è quella di persistere nell'indirizzo ippico intrapreso, senza deviazioni, onde giungere, attraverso ad una selezione metodica, a fissare maggiormente i caratteri del tipo prestabilito.

In questi ultimi anni anche nel Friuli, ove l'allevamento del cavallo per uso agricolo va assumendo notevole importanza, ci siamo orientati decisamente verso la produzione del cavallo da tiro pesante rapido, derivato bretone, e gli stalloni bretoni inviati dal Deposito di Ferrara alle stazioni di monta, sono stati ben accetti ed apprezzati dagli agricoltori. E ciò non solo nel medio Friuli, ma anche nella zona di Latisana, dove, in un passato non remoto, l'allevamento del bretone era stato fatto vantaggiosamente. Ogni anno aumenta in Friuli il numero degli stalloni e ciò in relazione alla quantità di cavalle che vengono adibite alla riproduzione. A fianco delle stazioni ippiche erariali, dipendenti dal Deposito cavalli di Ferrara, ed a quelle private già esistenti, in questi ultimi anni sono state istituite delle altre, a Nogaredo di Corno, a Fiumignano, a San Giorgio della Richinvelda, con stalloni approvati dalla Commissione ministeriale, ed adibiti alla monta pubblica. Ci consta che nell'anno venturo, sarà attivata con ogni probabilità una stazione di monta equina anche nel cividalese, importante zona che ha avuto sempre molti appassionati per il cavallo, che hanno saputo organizzare in passato belle manifestazioni ippiche.

Quest'anno gli stalloni bretoni hanno funzionato nelle stazioni erariali di Latisana, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Udine e nelle stazioni private di Fiumignano, di Gorizzo (Codroipo) di Nogaredo di Corno, di S. Giorgio della Richinvelda. Nelle stazioni erariali di Craughio e di Aquileia hanno funzionato gli stalloni percheron. Il cavallo lipizzano ha lavorato in tutte le stazioni erariali tranne Aquileia e nelle stazioni private di Craughio e di Gorizzo (Codroipo). Complessivamente hanno funzionato sei stazioni di monta erariali, con 8 stalloni bretoni, 5 stalloni lipizzani, 4 stalloni percheron. Inoltre sei stazioni di monta private con 6 stalloni bretoni, 3 stalloni lipizzani, 1 stallone percheron. Ed in totale 12 stazioni di monta con N. 27 stalloni. Da un calcolo approssimativo fatto risulta che quest'anno sono state coperte N. 2300 cavalle, circa; calcolando una produzione variabile dal 40% al 75% con una media del 55%, il numero dei puledri nascituri è di N. 1265. Se si pensa che quindici anni fa esistevano soltanto poche stazioni di monta, e che in certe zone del Friuli, il puledro rappresentava un mito, risulta ben chiaro quale progresso sia stato raggiunto.

Queste brevi notizie dimostrano l'importanza che va gradualmente assumendo l'allevamento del cavallo nel Friuli e particolarmente del cavallo da tiro pesante rapido, che viene usato, e lo sarà maggiormente in avvenire, nell'esecuzione dei lavori agricoli, sostituendo gradatamente i bovini perchè più lenti, meno adatti ai carreggi e perchè preferibilmente adibiti alla produzione del latte. Qui è opportuno precisare che, finora, gli agricoltori friulani, nella maggior parte, si sono più dedicati alla produzione del puledro che al suo allevamento. E' necessario quindi stimolare ed appassionare gli agricoltori nostri anche all'allevamento del cavallo, insegnando loro le buone norme dell'addestramento, della manutenzione e conservazione del prodotto, onde poter preparare i migliori soggetti per la riproduzione.

Affinchè si possa giungere ad appassionare l'agricoltore è necessario svolgere e dare vita ad una serie di iniziative zootecniche, di cui accennerò in appresso, intese ad incoraggiare l'allevamento. Ma in primo luogo è indispensabile perseguire nell'indirizzo ippico con costanza e senza variazioni. Bisogna dare la possibilità di produrre un tipo di cavallo che per la sua conformazione e per le qualità attitudinali possa piacere all'agricoltore ed essere adatto a soddisfare alle necessità dell'esigente agricolo. Il cavallo deve piacere e deve servire bene. Non dobbiamo tanto preoccuparci di produrre un cavallo per l'esportazione, ma data la necessità di avere in Friuli un cavallo agricolo, dobbiamo produrre quello che ci occorre per la nostra agricoltura, anche per emanciparci dalle importazioni dall'estero che sono gravose e antieconomiche.

Occorre dunque produrre cavalli che siano in relazione con la fisionomia agricola della zona. Nel medio Friuli dove predomina la proprietà terriera frazionata, la media e la piccola proprietà, a coltura intensiva, con terreno pianeggiante, abbastanza permeabile, buona viabilità, limitata produzione foraggera, occorre un cavallo a doppio uso e cioè un cavallo di buona taglia, ma non eccessiva, il vero pesante rapido, che possa disimpegnare i lavori di campagna, servire al traino delle macchine agricole, ed avere una certa agilità per trottare discretamente su strada (trasporto di prodotti agricoli, concimi chimici, ed altri usi analoghi).

Per questa zona e per i sopra elencati servizi, siamo convinti che il cavallo bretone sia il più adatto, e questa convinzione ci viene suffragata dalle sue attitudini, qualità e caratteristiche intrinseche: attitudine al tiro pesante rapido, buona taglia, forme armoniche, robustezza, resistenza, vivacità e buona andatura. Esso non è molto esigente e si adatta facilmente all'ambiente: è un buon assimilatore e quindi può prosperare in zone dove la produzione foraggera non sia delle migliori. Per la sua ottima indole incontra il favore degli agricoltori, essendo di facile addestramento e docile nel lavoro. Inoltre è un buon razzatore avendo la potenza di trasmettere fedelmente ai discendenti i suoi caratteri e le sue attitudini.

A fianco al derivato bretone da tiro pesante rapido, potrà vantaggiosamente essere allevato il cavallo da tiro leggero derivato lipizzano, del quale dobbiamo sempre ricordare le ottime qualità, che si possono riassumere: sangue, robustezza, resistenza e longevità.

Concludendo circa l'indirizzo ippico, ritengo che nel Friuli si debba decisamente persistere nell'allevamento del derivato bretone, adottando gli stalloni più pesanti nella bassa friulana. Seguendo questo indirizzo con fermezza e passione, come si sta facendo in tutto il resto della regione veneta e nell'Emilia, perseverando in una selezione metodica e adottando altre provvidenze zootecniche, che potranno essere consigliate, potremo fissare i caratteri ed ottenere il tipo di cavallo il più adatto al nostro paese ed alla nostra agricoltura.

L'allevamento del cavallo lipizzano dovrà essere incrementato principalmente in quelle zone dove si è già affermato e si è dimostrato utile e desiderato dagli agricoltori. Nell'alto cividalese, come a Caporetto e Tolmino e nell'alto goriziano, dovrà essere conservato l'allevamento del norico, che è particolarmente adatto alle zone collinari e montane.

Prima di chiudere queste note desidero, come sopra ricordato, di accennare ad alcune iniziative zootecniche intese ad incoraggiare l'allevamento del cavallo per maggiormente appassionare gli agricoltori; iniziative che dovranno essere intensificate nel dopo guerra. Voglio alludere alla costituzione dei nuclei di allevamento con materiale gradualmente selezionato, alla istituzione di stazioni di monta selezionata, alla istituzione di premi di conservazione per le puledre e fattrici, al maggior incremento della Fiera annuale dei cavalli con concorso a premi e prove funzionali. Si tratta invero di un vasto e non facile programma da svolgere che richiede passione e tenacia e soprattutto concordia ed armonia di intenti.

Per lo svolgimento di questo programma confidiamo nell'autorevole e valido appoggio della benemerita Direzione del Deposito cavalli stalloni di Ferrara, degli Enti locali, dei Dirigenti le istituzioni ippiche e zootecniche e nella collaborazione sana e spregiudicata di tutti gli appassionati dell'allevamento del cavallo.

Dott. Della Savia

SCHERMI

Rossini
La bella addormentata

Il film storico o pseudo - storico - rievocativo è un po' come l'abito in vendita già belle confezionato. Si finisce per trovare sempre chi lo metterà addosso con soddisfazione e colui al quale si adatterà a pennello. Infatti la conoscenza dei fatti storici, o meglio la fantasia che ciascuno nel suo intimo ci ricama sopra, sono cose tanto personali e incontrollabili e nello stesso tempo così variabili da uomo a uomo che si finisce quasi sempre per imbroccarla in un assenso se non in un successo.

Il pubblico che ha assistito al Rossini ci ha convinto ancora una volta di questa nostra idea. Il film è piaciuto, l'incontro delle due fantasie, quella dei creatori di questa pellicola e quella degli spettatori è avvenuto. Tutto questo però non dà altro riconoscimento al film che di essere uno spettacolo riuscito nell'ambito del puro divertimento. Restano a vedersi altre cose sulle quali, sia detto ancora una volta, il fatto esteriore di una fortuna spettacolare non ha alcuna importanza. Queste cose possono in sede critica venir valutate come pregi o difetti, e qui sta che ne magnificano o meno l'essenza del film.

Rossini ha pregi, senza dubbio: c'è ad esempio una cura preziosa e diligente nei costumi, negli arredamenti, nel senso della misura: ma non così appare la sottolineatura data a certe situazioni, più ancora di certe figure. Tutti rimangono alla scorza dei rispettivi personaggi, non scavano in profondità le rispettive psicologie: questi attori insomma sembrano non ricordare — o il regista Bonnard non ha potuto farlo — che il loro ruolo è di uomini, e con un fondo storico sulle spalle, e non di figure uscite da pitture di un'epoca.

Il film — rievocativo nel 150° anniversario della nascita del cigno pesarese — si svolge entro la cornice dell'Ottocento artistico e galante, è un'avventura vivida fra pettegolezzi, salotti, episodi d'amore e di desolazione, sullo sfondo di città in cui il Maestro trionfò: Napoli, Roma, Vienna, Parigi, Londra. Di questa trionfale peregrinazione resta però quanto si ricorda, per quanto permeata d'un lieve barocchismo, è la sequenza dell'incontro di Rossini con Beethoven: nel profondo scoppio col quale il Grande di Bonn risponde alle parole di ammirazione di Rossini è nella tragica esclamazione in italiano: «Oh, un infelice!...», rimasta sempre angosciosamente nell'animo del pesarese, di drammatico e commovente rilievo.

Personaggi storici appaiono nel film, oltre a Rossini (Nino Besozzi), e a Beethoven (Memo Benassi), Paola Barbara impersonante il bellissimo e formoso soprano Isabella Colbran, l'ambigua mezzo e come la chiamavano, interprete delle opere di Rossini e più tardi sua sposa; l'impresario Barbaja, l'inventore della famosa «barbajata» (Camillo Pilotto), l'abate Tottola, magro, segaligno, timido, pauroso, umile, che piglia in giro, e che diede al Maestro l'ispirazione di un capolavoro, il Mosè, di cui l'abate aveva scritto il libretto (Paolo Stoppa, la figura enigmatica del film); l'allampanato e allucinato Nicolò Paganini e Massimo D'Azeglio, allegri compagni di un carnevale romano, col quale e con altri Rossini fece la famosa mascherata dei cocchetti e il giovedì grasso andò in giro cantando, suonando e chiedendo l'elemosina; e il re di Napoli (Armando Falconi), e la ballerina Corallina (Greta Gonda) e tanti altri.

La musica di commento è di Rossini..., e ci dispensa perciò da qualsiasi nota recensiva.

All'«Odeon».

* * *

Confermandosi ancora una volta di livello nettamente superiore, la industria italiana presenta uno dei maggiori successi dell'ultima Mostra veneziana, l'atteso film di Luigi Chiarini, La bella addormentata, tratto liberamente dall'omonima commedia di Rosso di San Secondo, e da lui definita «avventura colorata». Essa vuol riunire a un soggetto terriero foscamente dipinto, esasperatamente tratteggiato — per una fortunata coincidenza ci è giunto ieri stesso il testo recentemente riedito dalla Casa Garzanti — qualche accenno surrealistico, derivandolo dal Verga, dal De Roberto, dal Capuana: ma rinnegandoli in nome di ideali artistici. Rosso piombava in pieno teatro borghese e verista con una specie di parabola.

Luigi Chiarini, esteta, critico, letterato, vice presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia, al suo secondo film, dopo il successo ottenuto con formula psicologico-verista con Via delle Cinque Lune, deformando a più riprese la trama originale di un acceso parossismo coloristico, ha ricreato però nel film l'ispirazione del commediografo, aborrendo dal vieto pittoricismo della retorica classicista. Egli ha messo le mani nella materia, epurandola in quel che aveva di troppo vistosamente spettacolare, mettendone a nudo la essenziale umanità, temperando quel non so che di magico, di vagamente simbolico che alitava nell'opera teatrale con un accorto gioco di notazioni ironiche profuse nella raffinata ricostruzione ambientale e nella descrittiva degli elementi corali.

Centro motore, nucleo ispirativo, la bella addormentata qui non più donna fatale, suo malgrado, a sè e agli altri, ma disincantata, ignara creatura che subisce la vita senza avvertirne il sapore, senza conoscerne il senso.

Chiarini ha rivissuto la storia alla luce di questa sua personale visione e ne ha fatto un'opera che pur non tradendo l'originale, è qualcosa di diverso, vorremmo dire qualcosa di più. Una intima trasposizione, insomma, che reca il segno di una personalità artistica e di un gusto cinematografico singolarissimi.

Tra gli interpreti ottimi Luisa Ferida, nella parte di Carmela, la sventurata fanciulla attorno a cui si serrano i torbidi desideri e le passioni cupe di individui primordiali e violenti, Amedeo Nazzari, nei panni di Salvatore, il generoso «Nero» della zolfara, Osvaldo Valenti, che incarna con mirabile aderenza la figura meschina e malvagia del notaio Domenico, Teresa Franchini nel ruolo della zia Agata, la autoritaria dominatrice della casa del notaio. Pina Piovani, che interpreta il tipo ambiguo della «sensala» di fanciulle.

La musica di Achille Longo, delicatamente popolaresca, si avvale piuttosto di vaghe suggestioni che di facile colorismo descrittivo, ed è perfettamente funzionale al racconto cinematografico, avente in sè valori spiccatamente universali.

La realizzazione rivela una produzione di classe, ispirata al giusto concetto che anche gli elementi secondari e minori incidono sul risultato, e Chiarini, si mette con questo film nella esigua schiera dei veri e grandi registi italiani: il suo passato culturale e la sua ortodossa coscienza accrescono le possibilità della sua arte, che seguiremo tutti ormai con molto sicura certezza.

Al «Savoia».

e. c.

Da Gorizia

Tragica fine di un'ammalata

La ventunenne Luigia Alt di Giovanni, operaia tessile, dimorante in frazione di Brazzano, durante un accesso di febbre, dovuta a malattia infettiva dalla quale era colpita da alcuni giorni, riusciva a levarsi dal letto ed affacciatasi alla finestra della camera, perdeva l'equilibrio cadendo al suolo. Trasportata a locale ospedale civile veniva accolta in grave stato e poco dopo decedeva in seguito alla frattura della base del cranio.

Ai corrispondenti e collaboratori

I corrispondenti ed i collaboratori de «Il Popolo del Friuli» sono invitati ad inviare entro il mese corrente la tessera del giornale per il rinnovo.

Inoltre si ricorda loro la necessità di apporre l'indicazione del mittente anche sulle buste «fuori sacco» poichè altrimenti le corrispondenze saranno cestinate dagli Uffici postali.

PORDENONE

Precipita da una scala a piuoli e si frattura un braccio

Colpito da un disgraziato infortunio sul lavoro, è rimasto l'operaio Stefano Costa di Giuseppe, di 45 anni, da La Nave di Vigonovo Verso le 17 di ieri, nello scendere da una scala a piuoli appoggiata al muro esterno della propria abitazione, il Costa perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile da alcuni metri d'altezza. Il malcapitato ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare destra. E' stato ricoverato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

LUSEVERA

Giuseppe Pascolo caduto per la Patria

Il 10 ottobre è caduto sul fronte di Rostov l'alpino Giuseppe Pascolo della classe 1921 da Pradielis.

Giovane onesto e laborioso, amato e stimato da quanti lo conobbero e poterono apprezzare le sue doti.

La sua morte ha destato nella popolazione di Pradielis un fiero e profondo cordoglio.

Domenica scorsa per iniziativa del Fascio locale, presente il Segretario Politico con il Direttorio, il Commissario Prefettizio del Comune, un folto gruppo di ex alpini e tutte le organizzazioni del Partito è stata celebrata una solenne funzione funebre nella Chiesa di Pradielis.

Alla madre, al fratello, che serve la Patria in armi esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

RIVIGNANO

Trattenimento cinematografico

Per interessamento del Comando federale della Gil lunedì, 16 c. m. alle ore 15 sarà proiettata una interessante pellicola a tutti gli organizzati. Gli insegnanti sono stati avvisati per i provvedimenti necessari.

GEMONA

Beneficenza

La sig. Ida Rossi ved. Morganti ha consegnato al Podestà la somma di L. 1000 perchè come di consueto, vengano elargite in beneficenza.

Il Podestà ha distribuito la somma: L. 400 all'Orfanotrofio Modesti-Baldissera; L. 300 all'O.N. Maternità e Infanzia e L. 300 all'O.N. Dopolavoro per le famiglie povere dei richiamati alle armi.

REANA del ROIALE

Beneficenza

In occasione delle nozze dell'ing. Paolo Sanvitto con la dott. Lelia Marcuzzi la famiglia Sanvitto ha versato per beneficenza l'importo di L. 500.

Nella stessa circostanza il personale dipendente dell'amministrazione Comunale di Reana ha messo a disposizione del proprio Podestà Costanzo Sanvitto — padre dello sposo L. 250.

L'importo di L. 750 è stato ripartito come segue dal sig. Podestà: Alla Casa di Ricovero L. 250; all'Ente Comunale di assistenza, 500.

Le Istituzioni beneficate ringraziano ed augurano agli sposi prosperità e letizia.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

In memoria della M. O. Antonio Cavarzerani

Il Commissario prefettizio, colla autorizzazione della R. Prefettura, ha deliberato d'intitolare la piazzetta all'incrocio del viale Duca degli Abruzzi col viale Principessa Elena, al nome della gloriosa medaglia d'oro Antonio Cavarzerani, caduto eroicamente sul fronte grecoalbanese alla testa dei suoi Alpini. La medaglia d'oro Cavarzerani era molto conosciuto e stimato a Cividale per aver trascorso buona parte della sua giovinezza e la popolazione ha appreso con soddisfazione l'atto di omaggio che le autorità locali hanno voluto dedicare alla memoria dell'eroico combattente.

Nuova rivendita di latte

La Commissione comunale dell'Alimentazione allo scopo di evitare le lunghe code che si formavano davanti la latteria attualmente esistente in via Carlo Alberto, ha stabilito l'apertura, col giorno 16 corrente mese, di una nuova rivendita di latte in viale Marconi, nei locali della gelateria Baudiziol.

Nel Comitato della «Dante Alighieri»

La Presidenza del Comitato cividalese della Società Nazionale «Dante Alighieri» comunica l'iscrizione dei seguenti nuovi soci: prof. Luigi Nardò, preside del R. Liceo «Paolo Diacono»; prof. Elisa Raggi Samoden, R. Ispettrice Scolastica; Italia Rebesco, Galvani Alfredo di Campeglio.

L'Istituto Magistrale femminile parificato delle Suore Orsoline ha mandato l'adesione con l'importo di tutte le quote (compresa quella personale della Preside) di ben 146 socie, allieve dell'Istituto stesso.

Negli altri Istituti scolastici è in corso il tesseramento per l'anno 1943-XXI.

La Presidenza del Comitato, anche a nome del Consiglio Centrale, porge a tutti gli iscritti vive grazie.

Lavoratori infortunati

Il muratore Giovanni Turcutti di Angelo, di 50 anni, da Cividale, occupato allo Stabilimento «Italcementi» di Cividale, saltando da un cavalletto, posò il piede sinistro in malo modo per cui si produsse una sublussazione tibio-tarsica. Il medico curante lo giudicò guaribile in giorni dodici.

— L'insaccatore Ermenegildo Causero fu Giuseppe, di 30 anni, da Torreano di Cividale, mentre caricava dei sacchi di cemento su un vagone ferroviario, allo scalo della fabbrica «Cementi del Friuli» di Cividale, cadde producendosi una contusione all'emitorace sinistro. Il medico lo dichiarò guaribile in sette giorni.

Laurea

La concittadina signorina Armida Mesaglio il 9 corr., nell'Ateneo di Pavia, ha conseguito la laurea, a pieni voti, in chimica farmaceutica.

Alla neo dottoressa che così felicemente ha coronato i severi studi, le più sentite congratulazioni.

CODROIPO

Romeo Giavedoni caduto per la Patria

Il geniere Romeo Giavedoni di Giuseppe, della classe 1912, è deceduto il 12 dicembre del 1940 nello Scioa (Africa orientale).

Nel capoluogo aveva molti amici e conoscenti che apprezzavano di lui le elevate doti d'animo.

Alla memoria gloriosa del giovane camerata che ha offerto alla Patria la fiorente giovinezza, eleviamo il nostro reverente pensiero. Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 84

TOLMEZZO

Inventario prodotti tessili dell'abbigliamento

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ricorda a tutte le Ditte interessate che il termine utile per la presentazione dell'inventario scade il 15 corr. L'inventario debitamente compilato in tre copie va presentato a questa Delegazione. Si ricorda inoltre che per l'infedele compilazione o per l'omessa presentazione di detto inventario, potranno essere applicate delle sanzioni, le quali comportono anche la chiusura dell'azienda.

Agli alimentaristi

Tutti gli alimentaristi sono invitati a ritirare presso questa Delegazione i cartelli obbligatori indicanti la grammatura dei generi razionati e contingentati.

Ferito da un colpo di rivoltella

L'altro giorno nella frazione di Andrarra di Forni di Sopra, in casa Caterina Vecello ved. Ticò, si erano riuniti come di consueto alcuni giovani del sito per ascoltare la radio delle ore 14. Appena iniziata la trasmissione il figlio della Ticò a nome Vito di anni 16, entrava nella sala per ascoltare anche lui la radio ed estraeva una pistola «Beretta» per farla vedere ai compagni riuniti, asserendo di averla trovata in Sauris dove si trovava a lavorare in qualità di boscaiolo. I giovani si avvicinavano per esaminare l'arma dalla quale ad un tratto partiva un colpo ed il proiettile malauguratamente colpiva il diciottenne Giacomo Maresia fu Livio, il quale veniva trasportato nella sua abitazione. Chiamato d'urgenza il dott. Anzilutti questi gli riscontrava che la pallottola era penetrata al polso sinistro e al terzo inferiore del braccio stesso. L'infortunato è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «Cavaliere senza nome».
Lunedì: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli.
Martedì: «Prima colpa».
Mercoledì: «Brillano le stelle».
Giovedì: «Amore ribelle».
Venerdì: «Mistero dell'Arsenale».
Quanto prima: «Prima moglie» (Rebecca).

RAVASCLETTO

Combattente che si distingue

La famiglia di Ovidio de Crignis ha ricevuto un premio in danaro per il buon comportamento dell'alpino De Crignis Aldo, combattente in Russia.

PONTEBBA

Inventario prodotti tessili e dell'abbigliamento

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, ricorda a tutte le Ditte interessate, che il termine utile per la presentazione dell'inventario scade il 1 corr. L'inventario debitamente compilato in tre copie va presentato a questa Delegazione. Si ricorda inoltre che per l'infedele compilazione o per l'omessa presentazione di detto inventario, potranno essere applicate delle sanzioni, le quali comportano anche la chiusura dell'azienda.

Agli alimentaristi

Tutti gli alimentaristi sono invitati a ritirare presso questa Delegazione i cartelli obbligatori indicanti la grammatura dei generi razionati e contingentati.

Ecco un bell'esempio di prolificità ma soprattutto di sanità della nostra razza. Virgilio Burello, di 49 anni, casaro di Buia, e sua moglie Ardovina Blasutta, di 44 anni, hanno dieci bei figlioli, pieni di salute e di vita. Il figlio maggiore, Luigi, appartiene al glorioso Battaglione «Gemona» dell'8. Alpini. Educati alla severa scuola paterna, ispirata soprattutto ai superiori ideali di Patria, i figli costituiscono oggi per i coniugi Burello, motivo di legittimo orgoglio e nel contempo d'intima fierezza. Ieri i coniugi Burello hanno festeggiato il loro venticinquesimo anno di matrimonio; entrambi sono stati festeggiatissimi e circondati dalle affettuose premure dei figli e dei congiunti. Ad essi i nostri rallegramenti ed i nostri fervidi auguri.

Cronache sportive

Il nuovo sistema di arbitraggio nella "B,,

Domenica prossima — scrive «Evi» su «Il Littoriale» — gli spettatori della B avranno la fortuna di assistere e di giudicare il nuovo tipo di arbitraggio che la Federazione sempre alla lodevole ricerca di miglioramento, ha stabilito di far svolgere. Non più, dunque, un guardalinee per parte e l'arbitro nell'interno del campo come si era fatto sinora, ma entrambi i guardalinee da un lato e l'arbitro lungo il lato opposto.

L'esperimento è interessante e va seguito con attenzione. Appare chiaro che il compito dei guardalinee, i quali dovranno curarsi di una zona più ristretta del campo di gioco limitata com'è alla metà della lunghezza e ad un solo lato, è notevolmente facilitato, mentre aggravato risulterà quello dell'arbitro, il quale dovrà occuparsi, fra l'altro, anche dell'attribuzione delle rimesse laterali, che sinora rientrava nei compiti dei suoi collaboratori.

Ma soprattutto appare manifesto che con il nuovo sistema (questo, senza virgolette) un arbitro dovrà disporre soprattutto di due doti essenziali e cioè velocità e fiato; velocità per seguire le azioni lungo la linea di sua pertinenza, fiato per resistere per tutti i novanta minuti ad un sugiù continuo e senza respiro. Arbitri giovani, quindi, ci vorranno, con buoni polmoni e con eccellenti garretti, arbitri che non abbiano cominciato a metter su pancia e che siano nel pieno possesso delle loro virtù atletiche. Ma poichè, in linea di massima, un arbitro giovane non possiede il valore e l'esperienza di un, relativamente, anziano, è facile che il suo arbitraggio, magari ottimo sotto il punto di vista atletico, risulti difettoso dal lato tecnico, il che è piuttosto pregiudizievole per la regolarità del risultato di una partita.

Staremo a vedere, insomma; o meglio, poichè non potremo assistere direttamente all'esperimento, staremo a sentire. E se anche l'arbitraggio potrà far sua quella che è l'insegna dell'attuale campionato, la velocità, tanto meglio. A patto, però, che il motto del C.I.T.A. divenga non solo «presto», ma bensì «presto e bene».

Altre novità nella formazione dell'Udinese per la partita di Brescia

Mazzetti e Morello mediani — Fabro interno sinistro — Barbot terzino

Stamane partirà alla volta di Brescia la squadra dell'Udinese per la sua settima partita di campionato, quarta fuori casa.

Altre novità sono in vista nella formazione bianco-nera, ma questa volta imposte da circostanze sfavorevoli dell'ultimo momento. Pressacco, Del Gronchio, Rinaldi si sono infatti resi indispensabili per diverse ragioni e perciò l'allenatore ha deciso di formare la squadra per Brescia alla meno peggio con gli uomini attualmente a disposizione. Le novità più importanti interessano la mediana che allineerà Mazzetti e Morello a laterali, mentre Barbot giocherà a terzino e Fabro esordirà fra gli avanti ad interno sinistro. Rientrerà naturalmente Orzan sulle cui buone qualità molti appassionati vanno di giorno in giorno ricredendosi.

Pur ammettendo che questa formazione viene determinata da casi di forza maggiore, noi però siamo ancora contrari al rivoluzionamento della squadra. In poche parole, diciamo che per sostituire un terzino ed un mediano non era necessario scombussolare tutto. Al posto di Pressacco si sarebbe potuto mettere il giovane De Stefano non nuovo alle partite di serie B; al posto di Del Gronchio, Morello, che altre volte si è ben destreggiato nel ruolo. Tutto sarebbe stato combinato per il meglio, ed un uomo solo (Morello), avrebbe giocato in un ruolo inusitato, nel mentre la prima linea si sarebbe schierata con Cozzarin e Mazzetti ad interni. Ma evidentemente in casa bianco-nera si attraversa un poco felice periodo nella direzione tecnica, ragione per cui c'è da augurarsi che questo periodo abbia presto termine, e che, nel frattempo, la squadra riesca a comportarsi onorevolmente sul difficile campo bresciano.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

S. S. Giovinezza G. R. F. Beltrame - O. N. D. Codroipo

(Domani ore 14,30)

La balda Squadra del G.R.F. «Beltrame» reduce dalla brillante affermazione ottenuta allo Stadio del Littorio di Pordenone, si presenterà per la prima volta — in questo torneo — davanti al suo pubblico che attende con ansia di vederla alla prova.

Sarà ospite sul Campo Sportivo Rionale «E. di Giusto» di Via Cividale la fresca compagine dell'O. N. D. Codroipo che domenica scorsa ha ceduto inspiegabilmente sul suo campo contro la Cormonese.

L'incontro si presenta quanto mai interessante perchè se la «Giovinezza» vorrà dare al suo pubblico l'esatta misura del proprio valore, i ragazzi del «Codroipo» dal canto loro, son ben decisi a cancellare, con una brillante affermazione, l'insuccesso della 1. giornata.

Il loro compito si presenta tutt'altro che facile ma nel calcio tutte le sorprese sono possibili ed i «neri» del III. Gruppo Rionale faranno bene a non sottovalutare l'avversario che va invece considerato con il massimo rispetto.

Qualunque possa essere il risultato, sarà certamente una bella giornata di sport offerta agli appassionati concittadini che avranno così modo di non restare «disoccupati» per l'assenza della massima Squadra Udinese.

Allenamenti di rugby

I sottoelencati giocatori sono invitati a partecipare agli allenamenti che si svolgeranno domenica 15 corrente al Campo Polisportivo Moretti alle ore 10.

Inoltre si avvertono tutti i giovani appassionati e desiderosi di praticare lo sport del rugby di trovarsi alla stessa ora al campo: Gerussi, Albini, Vecchiutti, Ulliana, Rossi I, Rossi II, Ferrari, Cafiero, Deotti, Gori, Panontin, Perin, Guandalini I, Guandalini II, Maiello, Vianello, Maddalozzi, Zanutelli, Annibaletti, Toffoletti, Laganà e Fioretti.

VITA CESTISTICA

L'attesa partita di domani per il campionato femm. di serie A Guf Udine "B. Mussolini,, Roma

Si svolgerà domani sul campo della Gil con inizio alle ore 14,30 l'annunciato incontro di Serie A femminile fra la locale squadra del Guf e la «B. Mussolini» di Roma, massima esponente della pallacanestro della capitale.

Per la prima volta avremo a Udine una squadra romana, la cui conoscenza riuscirà certamente gradita al pubblico udinese.

Come abbiamo detto ieri, l'incontro è attesissimo, specialmente dalle nostre «gufine» oltremodo desiderose di dare al proprio pubblico la dimostrazione del loro reale valore fin qui contrastato da infelici circostanze, prima fra le quali l'impossibilità di schierare al completo la propria formazione. Infatti pur valendosi della formazione base il nostro Guf non è ancora riuscito a presentare in campo una squadra di otto elementi: speriamo che domani tutte le giocatrici siano della partita la Pozzo compresa, in quanto anche il fattore numerico ha la sua ripercussione sul risultato della gara.

L'Ufficio Sportivo del Guf annuncia per domani la seguente formazione:

Gobessi (cap.), Grevi, Bearzotti, Plaino, Pozzo, Scortegagna, De Simone Degani.

PALLACANESTRO

"Coppa del Ventennale,,

Le partite della seconda giornata
(Oggi campo G.I.L.)

Ore 15: G. R. «Beltrame» - Collegio «Toppo».
Ore 16: Liceo «Stellini» - Istituto Tecnico «Locatelli».
Riposa: Collegio «Bertoni».

La seconda giornata del Torneo «Coppa del Ventennale» vede di scena l'Istituto Industriale «Locatelli» uno dei favoriti alla vittoria finale, il quale incontrando i liceali dello «Stellini» non dovrebbero faticare ad assicurarsi i primi due punti in classifica. I liceali, da parte loro, cercheranno di affermarsi e cancellare la sconfitta subita nella prima giornata ad opera del «Beltrame».

I collegiali del «Toppo» nulla potranno contro il III. G. R. chè i compagni di Piccoli vorranno ripetere l'impresa ottenuta dal «Bertoni» segnando il massimo punteggio, ma non crediamo però, che il «Toppo» permetta tanto.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunic. n. 59 del 10 novembre XXI

COPPA «NESTORE MARINI»

Ricupero gara S. Marco-30. Distretto Sacile: In possesso del referto arbitrale si omologa la partita di ricupero col seguente punteggio: 30. Distretto Sacile-A. C. San Marco 3-1.

TORNEO RAGAZZI «G. POLES»

In possesso dei referti arbitrali si omologano nel risultato le seguenti partite: A. C. Don Bosco-A. C. Aurora 3-2; A. C. Savoia-Gil Cordenons 3-1.

Classifica finale del torneo «Nestore Marini»: Ultimato il torneo con la partita di ricupero 30. Distretto Sacile-A. C. San Marco, la classifica risulta così definita: A. S. Roveredo p. 12; Gil Aviano p. 6; 30. Distretto Militare Sacile e A. C. San Marco p. 3.

Elogio: All'A. S. Roveredo vada il plauso di questo Direttorio per la vittoria ottenuta nel torneo a margine.

Torneo ragazzi «G. Poles»: Gare di domenica 15 novembre 1942 XXI: campo Porcia (ore 14) A. C. Aurora-Gil Cordenons; campo Don Bosco (ore 14) A. C. Don Bosco-A. C. Savoia.

Iscrizione al campionato di 2ª categoria: Si invitano le Società che desiderano partecipare al campionato a margine di voler inviare la propria adesione al locale Direttorio.

E' caduto da valoroso in A. S.

l'artigliere

Egidio Durigatti

di anni 23

La Ditta Viscardo ZAVATTI che lo ebbe affezionato e fedele dipendente, si associa al dolore della madre e della sorella.

Udine, 14 novembre 1942 XXI.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Del Re

Medaglia d'oro dell'Insegnamento

Addolorati lo annunciano la MOGLIE, i figli GINO, VITTORIO e IRENE, il genero dott. AMERICO RIGUTTO, le nuore ANGELA e MIRIAM.

Montereale Cellina, 13 novembre 1942 XXI.

Dopo breve malattia munito dei Conforti Religiosi serenamente spirava

Umberto Semintendi

Ne danno il doloroso annuncio la MOGLIE, la FIGLIA il PADRE, FRATELLI, SORELLE, COGNATI, NIPOTI e SUOCERA.

I funerali seguiranno domenica partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 13 novembre 1942 XXI.

Adele Nussi ved. Forster

ha chiuso serenamente la sua lunga e nobile vita tutta dedicata agli affetti familiari.

Straziati per l'irreparabile perdita ne danno il doloroso annuncio i figli ANNA, EMMA, GIACOMO, ARMANDO con la moglie ROSINA GABELLI, l'adorata nipotina FRANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 16, partendo da via Pordenone, 24 per la chiesa di S. Quirino.

Udine, 13 novembre 1942 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Strade ferrovie e rifornimenti sovietici intensamente martellati dalla "Luftwaffe,,

Il controllo delle coste meridionali francesi completato

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte del Caucaso occidentale sono stati respinti attacchi nemici. Una formazione corazzata, temporaneamente tagliata fuori nella regione di Alagir, difendendosi da numerosi attacchi nemici, nuovamente ottenuto il collegamento con le forze vicine ed ha, durante tale azione, fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Truppe romene hanno stroncato a sud di Stalingrado un attacco di forze nemiche dell'effettivo di un battaglione. A Stalingrado il terreno conquistato nelle giornate precedenti è stato rastrellato dei gruppi di nemici dispersi.

Nei settori centrali e settentrionali del fronte soltanto attività locale di combattimenti.

L'Arma aerea ha martellato i rifornimenti nemici sulle ferrovie e sulle strade.

Nel corso delle operazioni di attacco dei sommergibili germanici contro le forze anglo-americane da sbarco nell'Africa settentrionale francese sono stati affondati nella giornata di ieri al largo della costa marocchina dell'Atlantico, un incrociatore della classe «Birmingham» con cinque siluri, un cacciatorpediniere della classe «K» nonchè, nella rada di Fedhala, tre trasporti per complessive 22 mila 000 tonnellate. Nel Mediterraneo occidentale altri sommergibili hanno affondato una nave da trasporto di 7 mila tonnellate ed hanno silurato due altre navi fra cui un grande piroscafo passeggeri a due fumaioli.

Nel golfo di Bougie formazioni aeree da combattimento germaniche ed italiane hanno affondato, durante ininterrotti attacchi, effettuati giorno e notte, un trasporto di oltre 10 mila tonnellate nonchè una piccola nave mercantile ed hanno danneggiato 14 navi mercantili di cui alcune così gravemente che si può contare sul loro affondamento.

Inoltre sono state centrate bombe di grosso calibro con attacchi in picchiata ed a volo radente su due grandi unità navali da guerra, su un incrociatore e su tre cacciatorpediniere. Apparecchi da combattimento hanno bombardato di giorno gli impianti portuali di Bougie e l'aerodromo di Maison Blanche presso Algeri.

L'occupazione delle coste meridionali francesi è in sostanza conclusa.

Il comunicato odierno del Comando Supremo finnico reca:

«Sul fronte dell'istmo careliano, dopo una particolarmente lunga e intensa preparazione delle artiglierie, i sovietici hanno attaccato con estrema violenza un caposaldo finlandese, riuscendo a penetrare nelle retrostanti posizioni, ma l'accanita reazione finnica li ha, in seguito, costretti a sloggiare.

Nei settori centrali del fronte dell'Aunus il fuoco delle artiglierie e dei lanciabombe sovietici ha raggiunto una eccezionale intensità. Nel settore est del fronte della Carelia orientale, il fuoco delle opposte fanterie è stato in alcuni punti vivissimo. Nel settore nord dello stesso fronte le artiglierie finniche hanno effettuato tiri di molestia e pattuglie finniche hanno intensamente operato».

Da fonte militare germanica si apprende che apparecchi germanici da combattimento hanno centrato il 10 dodici novembre bombe sulla città di Murmansk e sulla stazione di Poljarnji Krug, causandovi gravi danni ed incendi. Anche una milizia sovietica della Lapponia è stata efficacemente bombardata.

Si sottolinea che con la distruzione di un sottomarino sovietico, una batteria costiera della Marina da guerra ha conseguito un nuovo brillante successo contro la flotta bolscevica del Mar Baltico. Il sottomarino tentava l'11 novembre, con la scorta di due rimorchiatori, di dirigersi da Kronstadt verso Leningrado mentre una batteria costiera lo prese sotto il suo fuoco. Dopo il centramento di due granate, a bordo dell'unità nemica, si sviluppava un incendio che rapidamente assunse vaste proporzioni. I due rimorchiatori provvidero a trascinare il sottomarino nuovamente presso il molo del quale si era poco prima staccato, ma qui esso continuò a bruciare e da terra si potè agevolmente osservare la sua completa distruzione.

La stessa batteria germanica proseguì il suo bombardamento malgrado fosse fatta oggetto dal fuoco delle artiglierie avversarie e degli attacchi di velivoli bolscevichi. Precedentemente la stessa batteria aveva affondato nella baia di Kronstadt due draganine nemici e due chiatte adibite al trasporto di rifornimento ed aveva inoltre danneggiato con colpi centrati in pieno quattro cacciatorpediniere, due sottomarini, cinque draganine, due battelli di sorveglianza, una nave da carico e aveva incendiato un deposito di petrolio di Kronstadt.

Tutti questi successi furono ottenuti sotto il continuo martellamento delle artiglierie nemiche.

A proposito dei concentramenti di truppe sovietiche nel settore centrale, di cui il comunicato di ieri ha dato notizia, da competente fonte militare germanica viene riferito che i sovietici si preparano verosimilmente per una offensiva invernale.

Il gelo, come è stato sottolineato ieri, non impedisce determinate operazioni. Lo si è visto, del resto, anche lo scorso anno; d'altro canto è pacifico che neanche le forze armate tedesche ed alleate hanno l'intenzione di rimanere inattive.

In merito le operazioni in Africa, la medesima fonte ha dichiarato che l'epicentro della lotta è rimane Algeri e gli altri porti occupati dal nemico, come pure le relative zone di sbarco. Il bollettino odierno è assai eloquente: altre unità da guerra e mercantili sono state affondate o danneggiate. Le operazioni aeree e navali dell'Asse, giova tenerlo presente, costituiscono appena l'inizio della azione difensiva italo-tedesca provocata dall'azione anglosassone nell'Africa settentrionale francese.

Gli apparecchi affrontando la navigazione in zona tormentata da una tempesta violenta, rientravano quindi alla loro base per prepararsi a nuove azioni.

La portentosa instancabile attività dell'Arma aerea italiana

Il bilancio di una giornata di dura lotta

ZONA DI OPERAZIONI, 13.

I reparti della nostra Armata Aerea dislocati sulle basi insulari del Mediterraneo centro occidentale in collaborazione con formazioni di bombardieri e tuffatori pesanti germanici hanno reiterato nella giornata di ieri i loro poderosi attacchi sul naviglio nemico alla fonda nelle acque dell'Algeria. Gruppi da bombardamento in quota e aerosiluranti della Regia Aeronautica hanno diretto i loro colpi micidiali su un vasto complesso di navi da carico fortemente protette che si trovavano alla fonda nella baia di Bougie. I bombardieri operanti a più ondate hanno eseguito attacchi sul porto e sulle navi alla fonda nel golfo. Durante queste azioni sono stati colpiti le banchine del porto dalle quali si sono levate alte colonne di fumo, e due piroscafi mercantili sono stati centrati; su due dei quali sono stati osservati violenti incendi che si sono estesi a tutte le sovrastrutture delle navi. Le postazioni contraeree nemiche e l'aviazione da caccia poi sono intervenute contro i nostri velivoli cercando di contrastarne l'azione.

Ciò nonostante i bombardieri hanno persistito nel martellamento portandosi anche su unità in procinto di accedere al porto. Gli aerosiluranti di due gruppi che hanno al loro attivo memorabili vittorie sul nemico si sono portati nel corso del pomeriggio e nella serata sui medesimi obbiettivi. I velivoli del gruppo comandato dall'eroe dell'aero-siluranti, maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia hanno raggiunto in serrata formazione il litorale algerino per attaccare le unità della baia di Bougie. Benchè contrastati sull'obbiettivo, durante e dopo l'attacco da un numero ad essi superiore di aeroplani da caccia americani i nostri lanciavano regolarmente i loro siluri, uno dei quali lanciato dallo stesso comandante della formazione, colpiva un piroscafo carico di munizioni e saltava in aria con una spaventosa deflagrazione.

Il mare dopo la esplosione era coperto da centinaia di relitti. La stessa formazione di aero-siluranti colpiva un grosso incrociatore che successivamente veniva visto fortemente sbandato. Nei combattimenti con la caccia avversaria veniva abbattuto un Curtiss P 40. E' questa l'azione dalla quale non è rientrato l'apparecchio del maggiore Carlo Emanuele Buscaglia. L'eroico ufficiale aveva a bordo nel suo velivolo due sottufficiali e tre graduati specialisti uno dei quali già ferito in combattimento il giorno 11, aveva volontariamente chiesto di partecipare alla nuova impresa che era la trentunesima del suo comandante.

Prima del calar del giorno una nuova ondata di aerosiluranti appartenenti ad un altro gruppo attaccava in quattro pattuglie le unità nemiche. Un siluro ha colpito nella linea di immersione un piroscafo di oltre diecimila tonnellate, è seguito uno scoppio con successivo largo sviluppo di fumo. Un altro piroscafo, pure esso colpito era lasciato in fiamme mentre un incrociatore della classe «Leander» raggiunto da un siluro e probabilmente da un secondo sbandava fortemente. La sopravvenuta oscurità non consentiva di stabilire l'esito dell'attacco condotto dall'ultima delle nostre pattuglie di aero-siluranti, tuttavia è stato notato il confluire verso le unità che avevano costituito l'obiettivo dell'attacco di altre navi che si presume cercassero di soccorrere quelle colpite.

Un caposaldo delle nostre difese in Africa settentrionale

L'Inghilterra vuole arruolare i ragazzi di 17 anni

ROMA, 13.

Il governo inglese domanderà al parlamento l'autorizzazione di arruolare e sottoporre a visita medica i ragazzi di 17 anni. (Stefani).

La Germania batte gli Stati Uniti anche nella produzione bellica

BERLINO, 13

In un articolo del suo collaboratore economico il *Voelkischer Beobachter*, sotto il titolo: «La nostra superiorità sugli Stati Uniti», afferma fra l'altro che la produzione bellica tedesca è superiore a quella americana per il semplice fatto che essa dispone di una più perfetta organizzazione delle forze lavorative. La produzione bellica nord-americana — spiega più avanti l'articolista — soffre oggi soprattutto di una crisi di razionalizzazione.

Gli sforzi effettuati da Roosevelt per uguagliare nel programma di produzione bellica tutte le energie lavorative della nazione secondo il metodo della «collaborazione economica su basi popolari» vantaggiosamente e da tempo adottato in Germania, sono falliti. Il sistema di lavoro in vigore presso le officine Ford, ad esempio, è ormai superato da tempo dai metodi di lavoro creati dal nazionalsocialismo. Con il sistema Ford — conclude il giornale — è superato in blocco anche quello di tutta la produzione industriale nord-americana.

Aspro conflitto fra i generali Giraud e De Gaulle

STOCCOLMA, 13

Il corrispondente londinese dello *Svenska Dagbladet* afferma che fra Giraud e De Gaulle è scoppiato un conflitto perchè il primo, al quale il generale americano Eisenhower, come è noto, ha riconosciuto il comando sui francesi dissidenti dell'Africa del Nord, ha dichiarato di non volere avere nulla a che fare con De Gaulle il quale, come semplice subordinato, non può essere il capo della cosidetta Francia libera.

Un comunicato di Vichy

La resistenza delle truppe francesi in Marocco continua - Situazione « stazionaria » in Algeria

VICHY, 13.

Un comunicato del Ministero delle Informazioni informa che la resistenza continuerebbe, seppure sporadicamente, in Marocco, dove Casablanca non avrebbe accettato di deporre le armi se non dopo «combattimenti accanitissimi, durante i quali sono state esaurite le riserve di equipaggiamento e di munizioni da parte dei difensori».

La nave da battaglia «Gean Bart» è stata messa fuori combattimento ed ha cessato il fuoco. Le truppe francesi si sarebbero ammassate per l'ulteriore resistenza in direzione sud-est.

In Algeria la situazione è definita stazionaria. Il comunicato del Quartier generale anglo-americano nel nord Africa conferma la continuazione parziale della resistenza «in località isolate».

Vichy constata il tradimento del generale Giraud

VICHY, 13.

Il Consiglio dei ministri, secondo un comunicato ufficiale, si è riunito ieri sera. Laval ha messo il Consiglio al corrente della situazione nell'Africa settentrionale e di tutti i colloqui causati dai recenti avvenimenti.

Il Maresciallo e il Governo hanno constatato che il generale Giraud, nell'accettare dallo straniero il comando degli elementi francesi dissidenti nell'Africa settentrionale, ha violato la parola data, è venuto meno al suo onore ed ha mancato alla sua parola di ufficiale. Conseguentemente, nè le truppe, nè i funzionari nè la popolazione devono ubbidirgli.

Il Maresciallo Capo dello Stato ha assunto personalmente il Comando Supremo delle forze francesi e devono essere eseguiti soltanto gli ordini che egli darà.

I disordini continuano in tutta l'India

Scoppio di bombe e numerosi arresti

BANGKOK, 13.

Le notizie dall'India informano che in Ahmedabad continuano i gravi disordini. E' stato prolungato un'altra settimana il coprifuoco. Nonostante l'intervento della polizia i dimostranti hanno incendiato una scuola.

Il governatore di Bombay ha ricevuto una delegazione degli operai organizzati di Ahmedabad, chiedendo ad essi la cessazione dello sciopero, ma non si è raggiunto nessun accordo. A Bombay, Surat e Shobapli sono scoppiate altre bombe, provocando danni; la polizia ha arrestato centinaia di cittadini. A Delhi una bomba è scoppiata nel rione commerciale. Nel distretto di Pooma è stato prolungato di un mese il divieto di portare armi.

A molte località della provincia di Bombay sono state imposte pene finanziarie collettive per l'ammontare di 35500 rupie. A Gankat sono stati arrestati diciotto indiani che avevano assistito alla riunione del Congresso. Durante la riunione del Consiglio nazionale indiano della difesa, nel palazzo del viceré, il ministro degli interni, Max Well, ha annunciato le misure che saranno prese per contenere i disordini. D'ora in poi i professori saranno resi responsabili dell'atteggiamento degli studenti.

Il ministro dei trasporti militari ha fatto una relazione sui gravi danni subiti dai mezzi di comunicazione in seguito alla reazione degli indiani alle violenze britanniche.

(Radio Stefani)

Il Marocco spagnolo fermamente deciso a mantenersi neutrale

TETUAN, 13.

L'Alto Commissario del Marocco spagnolo ha rivolto un appello alla popolazione del protettorato spagnolo nel quale fra l'altro dichiara:

«L'Alto Commissario della Spagna nel Marocco sente essere suo dovere assicurare tutti i marocchini e i residenti spagnoli e stranieri nel Protettorato che in questo momento critico in cui l'attenzione pubblica è attirata sul Protettorato a causa della sua prossimità alla zona di combattimento lo «statu quo» non solo non è cambiato ma al contrario è diventato più saldo».

L'Alto Commissario fa inoltre rilevare che al fine di mantenere la posizione neutrale del Protettorato spagnolo nessuna diffusione di voci e nessuna attività che portino al nervosismo può essere tollerata. Pertanto la stampa araba ed estera pubblicherà soltanto quelle informazioni che dovrebbero soddisfare il naturale desiderio del pubblico. In caso di inadempienza a questo ordine saranno prese le misure necessarie.

E' da notare che la propaganda americana aveva cercato di inondare il Marocco spagnolo di voci fantastiche e di notizie tendenziose.

Nicaragua e Guatemala rompono le relazioni con la Francia

BUENOS AIRES, 13.

Anche il Nicaragua e il Guatemala hanno rotto le relazioni diplomatiche con il Governo francese.

(Radio Stefani)

La Giunta della Confederazione industriali

Problemi dell'assistenza e dell'alimentazione operaia - Rieducazione professionale degli invalidi di guerra - Case operaie

ROMA, 13.

Si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali sotto la presidenza del conte Volpi di Misurata.

Il presidente, dopo essersi reso interprete dell'alto spirito col quale le categorie industriali hanno celebrato il Ventennale, ha sottolineato la viva partecipazione delle categorie stesse per il complesso di provvidenze sociali volute dal Duce in occasione del secondo decennale della Rivoluzione fascista e ha detto del grandissimo apporto che l'industria italiana, in tutti i settori, dà all'Italia.

Il direttore confederale ha quindi illustrati i singoli provvedimenti con particolare riguardo all'applicazione della Carta del lavoro all'industria a questo nuovo programma della politica sociale del Regime. Il direttore confederale ha dettagliatamente riferito sulle singole provvidenze soffermandosi in particolare su quelle che più direttamente impegnano le categorie rappresentate dalla Confederazione quale lo stanziamento di un miliardo per la costruzione di case da destinarsi ai lavoratori dell'industria, l'aumento delle pensioni ed il relativo aumento dei contributi ad esclusivo carico dell'azienda, il premio del Ventennale a favore dei dipendenti degli stabilimenti ausiliari, le particolari provvidenze disposte per le donne occupate nell'industria metalmeccanica e per i lavoratori delle industrie estrattive.

Particolare illustrazione hanno avuto le provvidenze sociali disposte a carico dello Stato relative alla continuazione dei benefici derivanti dalle assicurazioni sociali per i lavoratori richiamati alle armi ed il raddoppio degli assegni familiari ai lavoratori stessi nonchè i problemi inerenti alla situazione ed al finanziamento delle casse gestite dall'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale per gli impiegati e gli operai richiamati e della cassa integrazione salari per gli operai lavoranti ad orario ridotto, soffermandosi, nel quadro delle provvidenze a favore dei lavoratori alle armi, sul funzionamento dell'Istituto per la rieducazione professionale degli invalidi di guerra.

Anche i problemi relativi all'alimentazione operaia hanno avuto, nell'esame fatto davanti alla Giunta, notevole rilievo, suscitando in essa il proposito di secondare gli sforzi fatti dalla propria organizzazione per la più larga attuazione delle superiori direttive al riguardo. Successivamente il direttore della Confederazione si è intrattenuto su problemi relativi all'occupazione operaia e sui più recenti sviluppi delle questioni relative alla mobilitazione per il servizio del lavoro ed al collocamento dei lavoratori prospettando altresì alla Giunta le proposte avanzate dalla organizzazione dei lavoratori a favore dei colpiti nelle azioni belliche del nemico.

La Giunta ha seguito col più vivo interesse la relazione della Confederazione sulla quale hanno preso la parola i cons. naz. Arlotti, Aurelì, Chiari, Menegozzi, Pirelli, Garbaccio Liverani, Manaresi, Marinotti, Mazzini, Scotti, Baselli.

Il presidente conte Volpi, dopo avere riassunto la discussione ha tracciato le direttive che saranno svolte dalla Confederazione sui più importanti problemi in corso.

Omaggio finnico all'eroico sacrificio dei fratelli principi Ruspoli

HELSINKI, 13.

L'*Uusi Suomi* dedica un ammirato articolo alla eroica morte sul sul campo dei due fratelli principi Marescotti e Costantino Ruspoli caduti in Egitto alla testa dei loro reparti. Il giornale rileva che i due valorosi ufficiali appartenenti alla nobile famiglia romana si erano arruolati volontari malgrado avessero uno 50 a l'altro 52 anni e ricorda che i loro due più giovani fratelli Carlo ed Emanuele sono attualmente in aeronautica.

LA GUERRA IN CINA

Un'intera armata di Ciung King accerchiata e battuta dai nipponici

SCIANGAI, 13.

La 92ª armata di Ciung King è stata accerchiata nello Anhwei settentrionale in seguito ad una rapida manovra nipponica mentre tentava di trasferirsi fino a nord per sostituirvi un'altra armata che aveva subito troppo dure perdite.

Anche buona parte della 92ª armata è stata distrutta. Alle operazioni partecipano con le truppe giapponesi anche quelle del Governo di Nanchino.

La Croce rossa croata a favore delle vittime dei ribelli

ZAGABRIA, 13.

(A.I.C.) La Croce Rossa Croata, che svolge una proficua e nobile attività a favore delle vittime dei ribelli in Bosnia, ha stanziato recentemente la somma di un milione di Kune per offrire il suo aiuto a quei connazionali delle regioni meridionali che sono rimasti privi della casa in seguito alle azioni delle bande ribelli.

Inoltre, come rileva l'Agenzia giornalistica italo-croata, la Croce Rossa stessa si occupa continuamente di procedere al ricovero di tutti quei bimbi croati che sono rimasti senza i genitori, o i cui genitori si trovano nella impossibilità di occuparsi adeguatamente di loro.

L'opera svolta dalla Croce Rossa ha il suo più alto riconoscimento in tutta la Nazione, la quale, con i suoi contributi in danaro e in oggetti di vestiario, rende possibile la realizzazione delle sue iniziative.

Secondo un recente comunicato della Croce Rossa stessa un commerciante di Zagabria ha offerto, come suo obolo personale, 20.000 Kune e si è impegnato di dare ogni mese la somma di 4000 Kune per gli orfani. Nel villaggio Oborovo, presso Zagabria, numerose famiglie hanno adottato ciascuna due bambini, mentre un altro commerciante della Capitale si è impegnato a mantenere 16 fanciulli. Tutto ciò dimostra, ancora una volta, quale sia la compattezza del popolo croato che quotidianamente offre splendidi esempi di sacrificio e di devozione per il proprio Paese, combattendo e dando il suo contributo nella lotta contro i nemici della Nazione per consolidare, nel tempo presente e avvenire, la sua libertà.

Washington nominerà "ambasciatori economici,, nei Paesi del Sud America

ROMA, 13.

La stampa nord-americana preannuncia la nomina di ambasciatori economici in sette repubbliche sud-americane. Alle dipendenze di questi «ambasciatori economici» agiranno tutti gli agenti economici. Il dollaro non aspetta tempo per mettere in esecuzione il grande piano di dominazione economica mondiale che ha preparato per il dopoguerra ed incomincia già ad operare nelle repubbliche sud-americane che considera ormai territori acquisiti.

Al Palazzo d'Oriente, alla presenza dei membri del Governo e di alte cariche dello Stato, l'ambasciatore argentino Palacios Costa ha presentato le credenziali al Caudillo.

Il "Premio Lino Balbo,,

Il convegno nazionale universitario di Ferrara

FERRARA, 13.

Nei giorni dal 13 al 15 novembre avrà luogo in Ferrara il convegno nazionale interuniversitario per la assegnazione del «Premio Lino Balbo» sul tema «Università e Guf».

Al convegno, indetto dalla Segreteria centrale dei GUF e organizzato dal GUF di Ferrara, hanno partecipato fascisti universitari dei GUF di Ferrara, Torino, Milano, Varese, Padova, Bologna, Trieste, Forlì, Pistoia, Firenze, Siena, Pisa, Arezzo, Roma, Ancona, Napoli, Palermo, Catania, Siracusa, Catanzaro, Taranto, Reggio Emilia, Avellino, Trapani, Salerno, L'Aquila, Alessandria e Lecce.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal ministro dell'Educazione nazionale Ecc. Bottai, è composta dai consiglieri nazionali G. A. Biggini, rettore della R. Università di Pisa, R. Balzarini e C. Fabrizi, ispettore del P.N.F. e docenti universitari, Pezzato ispettore dei Guf, Sergio Ferrarini, docente universitario e segretario del Guf di Pisa, e L. Santurini della Segreteria centrale dei GUF con le funzioni di segretario, ha esaminato le monografie presentate ed ha stabilito di ammettere alla discussione finale i seguenti trenta fascisti universitari: Meciani, Boni, Bezzola (Guf Milano), Desimone (Guf Reggio Emilia), Oroglia e Cucudda (Guf Torino), Panella (Guf Genova), Greco (Guf Trapani), Izzo (Guf Firenze, Viale, Quercia, Gaudenzi, Tedeschi, Danese e Giudici (Guf di Roma), Afeltra (Guf Catanzaro), Di Martino (Guf Salerno), Da Prato e Tortorella (Guf Pisa), Meli (Guf Catania), Dandrea (Guf Bologna), Sepa Florio, Derrico e Pugliese (Guf Napoli), Cricchi (Guf L'Aquila), Fino (Guf Padova), Bolognese e Lavocini (Guf Ferrara), Mattana Giovanni (Guf Varese).

La morte a Roma dell'ambasciatore di Argentina Manuel e Malbran

ROMA, 13.

Questa notte alle 23,55 è morto l'ambasciatore di Argentina presso il Quirinale Manuel e Malbran.

Manuel e Malbran era ambasciatore d'Argentina presso il Quirinale dal novembre del 1938. Nato a Cordova nel 1877 e laureatosi in giurisprudenza e in scienze sociali a 20 anni, egli si avviò dapprima nella professione forense. L'inizio della sua carriera diplomatica data dal 1909 anno in cui venne nominato primo segretario alla Legazione di Lisbona. Dopo due anni fu trasferito, con lo stesso grado, alla Legazione di Washington. Nel 1913 Manuel e Malbran venne inviato come ministro plenipotenziario presso le repubbliche di Colombia e del Venezuela e nel 1919 ministro al Messico. Nominato ambasciatore, rappresentò il suo Paese dal 1923 al 1928 nel Cile, dal 1928 al 1931 negli Stati Uniti e quindi in Inghilterra. Diplomatico di singolarissime doti e uomo di profondo ingegno e di vasta cultura rese alla sua patria eminenti servigi. In Roma Manuel e Malbran lascia un generale rimpianto. Esponente della politica limpida e rettilinea del suo Paese, egli seppe amorosamente e intelligentemente coltivare la tradizione che vuole tra l'Italia e l'Argentina la più nobile intesa basata sulla naturale e indistruttibile amicizia dei due popoli latini.

Denuncia dei recipienti dei combustibili liquidi carburanti e lubrificanti

ROMA, 13.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra 9 novembre 1942-XXI col quale si stabilisce che le ditte e le società che comunque esercitano l'industria e il commercio dei combustibili liquidi, dei carburanti e dei lubrificanti, devono fare denuncia al Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra e al Commissariato generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti, dei fusti, bidoni e latte di loro proprietà.

Uguale denuncia deve esser fatta dalle ditte e società che producono od importano gli imballaggi sopraindicati. Sono pure tenuti a tale denuncia i singoli privati, detentori in proprio degli imballaggi su indicati, quando il quantitativo complessivo posseduto superi i cinque fusti oppure i venticinque bidoni o le venticinque latte della capacità di litri 17. Seguono le altre norme. Il decreto entro in vigore da oggi.

Operai occupati dall'O. N. Combattenti

ROMA, 13.

Il numero degli operai occupati al 1º novembre corrente dall'O. N. per i Combattenti era di 4453 di cui 2103 nei lavori di bonifica e 2350 nelle proprie aziende agriarie così suddivise: Agro Pontino (Littoria) 464; Alberese (Grosseto) 168; Aurana (Zara) 538; Coltano di Pisa 142; Montegrosso (Bari) 77; San Cataldo (Lecce) 91; S. Cesareo (Roma) 39; Tavogliere di Puglia (Foggia) 755; Volturno (Napoli) 1649. Altre aziende e bonifiche 530.

Gli scambi commerciali italo-ungheresi avranno un ulteriore sviluppo

BUDAPEST, 13.

Il ministro del Commercio e dell'industria, parlando alla Camera sul bilancio del suo dicastero, si è occupato tra l'altro dei rapporti commerciali con l'estero. Egli ha sottolineato che gli scambi commerciali ungheresi si svolgono principalmente con le potenze dell'Asse. Trattando delle relazioni commerciali con l'Italia, il ministro ha dichiarato che gli scambi commerciali ungaro - italiani segnano questo anno, in confronto dell'anno scorso, un notevole aumento. Questo è un sintomo particolarmente favorevole per la economia ungherese.

Dopo la Germania, l'Ungheria occupa oggi il secondo posto nella importazione dall'Italia. Il ministro ha ricordato che recentemente una commissione mista italo - ungherese ha fissato a Budapest il volume degli scambi fra i due Paesi per il periodo 1942-43.

L'accordo raggiunto circa i prezzi non mancherà di avere una influenza favorevole sull'ulteriore sviluppo degli scambi italo - ungheresi.

I giornali di Helsinki esprimono vivo compiacimento per il felice esito dei negoziati italo-finnici che hanno portato alla firma del nuovo accordo commerciale fra i due Paesi. Fra gli altri l'«Usisuomi sottolinea la importanza del nuovo accordo che prevede un notevole aumento dell'intercambio fra le due Nazioni.

I premi da lire 100 mila 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro

ROMA, 13.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicate:

Serie DD - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 512.688 e 1.391.582; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 53.969 325.865 393.101 e 586.373; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

13.674	43.949	47.921	69.434
96.688	135.838	164.209	211.509
230.508	270.545	310.761	348.873
431.620	476.782	539.547	688.735
627.028	710.940	722.325	753.994
785.745	827.742	833.569	920.139
926.807	1.058.003	1.128.102	1.163.993
1.187.124	1.205.731	1.237.813	1.328.963
1.422.689	1.428.347	1.432.184	1.443.805
1.447.945	1.486.256	1.527.626	1.542.595
1.629.762	1.653.102	1.674.832	1.698.046
1.744.795	1.758.539	1.831.220	1.872.415
1.898.324	1.898.082.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 29 ottobre 1942 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 936.315 e quello di lire 500 mila al Buono n. 539.464.

Serie EE - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 100.825 e 1.364.433; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 328.958 714.054 1.279.893 e 1.408.566; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

15.454	19.201	104.825	142.836
161.531	197.540	216.087	291.537
298.138	367.469	400.016	402.488
493.230	496.002	524.069	618.904
632.891	677.027	682.320	716.228
721.069	789.332	862.791	877.932
933.912	960.997	1.064.008	1.083.208
1.090.473	1.201.139	1.206.799	1.260.924
1.402.786	1.466.476	1.562.323	1.563.051
1.590.519	1.592.588	1.593.616	1.633.233
1.704.770	1.732.868	1.747.029	1.774.185
1.807.253	1.836.622	1.866.705	1.885.857
1.900.233	1.974.702.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 29 ottobre 1942 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 943.196 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.935.521.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 12	del 13
Rendita 5%	94.—	94.—
Rendita 3.50%	86.50	86.50
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	83.—	83.50
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.80	97.80
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 12	del 13
Venezie 3.50%	96.70	96.70
I.R.I. Mare 4.50%	500.—	504.—
I.R.I. Ferro 4.50%	544.—	542.—
I.R.I. 4.50%	482.—	485.—
E.L.F.E.R. 4.50%	490.—	491.50

AZIONI

	Quotazioni del 12	del 13
La Centrale	1699.—	1706.—
Mediterranea	795.—	800.—
Meridionali	1690.—	1700.—
Venete Costruz. Ferr.	289.—	290.—
Ass. Generali	1700.—	1690.—
Coton. Cantoni	5700.—	5700.—
Coton. Olcese	1930.—	1950.—
Tessuti stampati	2250.—	2260.—
Linificio Canap. Naz.	1405.—	1430.—
Manif. Rossari-Varzi	1500.—	1502.—
Manif. Rotondi	1010.—	1010.—
Manif. Tosi	385.—	409.—
Manif. Cot. Merid.	422.—	428.—
Unione Manif.	995.—	995.—
Lanif. Gavardo	1030.—	1035.—
Lanif. Rossi	3500.—	3510.—
Lanif. Targetti	261.50	161.—
Cascami seta	791.—	797.—
Fibre Tess. (Chatill.)	213.50	213.—
Snia Viscosa	890.—	895.—
Finsider	489.—	488.—
Ilva	215.50	211.—
Metallurgica Italiana	580.—	595.—
Monte Amiata	615.—	629.—
Montecatini	324.—	323.—
Dalmine	247.—	252.50
Miniere del Siele	571.—	570.—
Ansaldo	277.50	274.—
Breda	520.—	530.—
Bianchi	188.—	179.—
Isotta Fraschini	126.50	127.—
Fiat	970.—	970.—
O.M.I. già Reggiane	122.50	123.50
Adriatica di Elettr.	358.—	361.—
C.I.E.L.I.	643.—	635.—
Dinamo	650.—	650.50
Edison	752.—	755.—
Elettrica Bresciana	—.—	692.—
Selt. Valdarno	1530.—	1551.—
Emiliana	—.—	1165.—
Cisalpina	387.50	391.—
Seso	126.75	125.50
Sip	141.—	145.—
Tirso	240.—	230.—
Vizzola	1268.—	1285.—
Merid. Elettricità	590.50	591.50
Orobia	355.—	375.—
Ovesticino	365.—	378.—
Romana Elettricità	910.—	909.—
Terni	342.—	340.—
Unes	273.—	274.—
Marelli	172.—	171.50
Tecnomasio It. B.B.	212.—	216.50
Volta	341.50	341.—
Distillerie Italiane	342.—	351.—
Eridania	1270.—	1302.—
Raffin. Lig. Lomb.	1475.—	1480.—
A.N.I.C.	102.75	102.25
Italgas	32.973	33.—
Rumianca	119.—	117.—
Fondi Rustici	360.—	360.—
Beni Stabili, Roma	486.—	—.—
Cartiere Burgo	625.—	631.—
Ciga	139.75	152.—
Italcementi	547.—	580.—
Pirelli Italiana	2500.—	2500.—
Pirelli e C.	1203.—	1203.—

CAMBI

	Quotazioni del 12	del 13
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici

Annunci sanitari